



Progetto di Bilancio al 31/12/2015

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 20/04/2016

Direzione Generale

Via San Pio V, 5 – 10125 Torino (TO)

Capitale Sociale

Euro 21.276.685,00 i.v.

Iscritta al registro degli Intermediari Finanziari

n. 2533 presso U.I.F. istituito presso la Banca d'Italia art. 106 del T.U.B.

Iscritta all'Elenco Speciale dalla Banca d'Italia

n. 31108, art. 107 del T.U.B.

P. IVA 00710600677 – C.C.I.A.A. 1078861

Compagine Azionaria al 31/12/2015

	Quota %	N. azioni
Vega Management S.p.A.	70,06	14.905.914
Banca Tercas S.p.A. (<i>Gruppo Banca Popolare di Bari</i>)	10,61	2.257.524
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	9,13	1.943.000
Net Insurance S.p.A.	7,43	1.580.247
Net Insurance Life S.p.A.	1,13	240.000
Futura Funds Sicav (<i>Gamma Fund</i>)	1,64	350.000

Organi sociali

<i>Presidente</i>	Giuseppe Mazzarello
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Avondetto
<i>Amministratore Delegato</i>	Germano Turinetto
<i>Consiglieri</i>	Andrea Suriano Marina Damilano (<i>dal 6 maggio 2015</i>) Giorgio De Bartolomeis Rodolfo Cavallo Umberto Rasori
<i>Direttore Generale</i>	Antonio Dominici

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Roberto Romagnoli
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alessandro Balbo di Vinadio Marco Stecher
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Desiderato Daniela Bainotti

Società di revisione	<i>Deloitte & Touche S.p.A.</i>
-----------------------------	-------------------------------------

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
A – Quadro economico generale	7
B – I settori del credito alle famiglie e del Leasing.....	8
C - Eventi di rilievo	9
D - L'attività della Terfinance nel 2015.....	9
D1 - Andamento commerciale.....	9
D2 - Andamento economico, patrimoniale e finanziario.....	11
D3 - Andamento recupero crediti	14
E - Azioni proprie.....	15
F - Attività di ricerca e sviluppo	15
G - Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultime	15
H - Eventi successivi	15
I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari.....	16
L - Evoluzione prevedibile della gestione.....	16
M – Sicurezza dei dati.....	16
SCHEMI	18
STATO PATRIMONIALE	19
CONTO ECONOMICO.....	20
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	20
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	21
Esercizio 2015.....	21
Esercizio 2014.....	22
RENDICONTO FINANZIARIO	23
NOTA INTEGRATIVA	24
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	25
A.1 – PARTE GENERALE	26
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	26
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	26
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio.....	27
Sezione 4 - Altri aspetti	27
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	29
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	34

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	34
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	37
ATTIVO.....	38
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	38
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	38
Sezione 6 – Crediti – Voce 60.....	39
Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100.....	41
Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110.....	42
Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali	43
Sezione 14 – Altre attività – Voce 140	45
PASSIVO.....	46
Sezione 1 – Debiti – Voce 10.....	46
Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70	46
Sezione 9 – Altre passività – Voce 90.....	47
Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100.....	48
Sezione 11 – Fondi rischi e oneri – Voce 110.....	49
Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	49
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	52
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	53
Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40.....	54
Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90	54
Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100.....	55
Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110	56
Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120	57
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130	58
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150.....	58
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160	58
Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180	59
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190	59
Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni	60
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	61
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	62
A. LEASING FINANZIARIO.....	62
C. CREDITO AL CONSUMO	65
D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI.....	67

<i>Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e di cessione delle attività</i>	<i>70</i>
<i>A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI</i>	<i>70</i>
<i>C – OPERAZIONI DI CESSIONE</i>	<i>71</i>
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>72</i>
<i>3.1. RISCHIO DI CREDITO</i>	<i>74</i>
<i>3.2 RISCHIO DI MERCATO</i>	<i>82</i>
<i>3.3 RISCHI OPERATIVI</i>	<i>84</i>
<i>3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'</i>	<i>85</i>
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio</i>	<i>87</i>
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva</i>	<i>90</i>
<i>Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate</i>	<i>91</i>
<i>Sezione 7 – Altri dettagli informativi</i>	<i>92</i>
RELAZIONE DEL COLELGIO SINDACALE	93
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	99
DELIBERA DELL'ASSEMBLEA	102

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015; il bilancio, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, rappresenta i conti del ventottesimo esercizio sociale ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Terfinance S.p.a. Questa relazione viene presentata a corredo del bilancio di esercizio.

A – Quadro economico generale

L'andamento dell'economia globale nel 2015 è stato caratterizzato da un positivo inizio nella prima parte dell'anno, successivamente poi mutatosi in un progressivo raffreddamento di quasi tutte le principali aree economiche, con alle spalle diversi fattori che ora più che mai si stanno facendo sentire sui mercati e sulle diverse situazioni mondiali.

Infatti a quella che era sembrata una robusta ripresa sia nell'area dollaro che nell'area euro, ha fatto seguito un marcato rallentamento nella seconda parte dell'anno, soprattutto in quest'ultima, per la concomitanza di tutta una serie di motivi di varia natura ma che comunque hanno influenzato ed influenzano tutt'ora negativamente il quadro generale.

Sicuramente il rallentamento dell'economia cinese ha inciso pesantemente sui corsi delle materie prime e sull'attività di quasi tutti gli altri paesi emergenti, che per molto tempo avevano rappresentato un importante fattore di crescita delle economie occidentali.

Occorre ricordare come il PIL cinese sia cresciuto nel 2015 solo del +6,9% (+7,3% nel 2014), il livello più basso dal 1990, che il Brasile è decisamente in recessione, mentre in Russia ed India la caduta del PIL sembra essersi leggermente attenuata.

A ciò, si deve aggiungere il boicottaggio deciso dagli americani dell'economia russa, a seguito dei fatti d'Ucraina, nonché il continuo deprezzamento del corso del petrolio, essenzialmente causato da una sovrapproduzione mondiale, voluta in parte dall'OPEC stessa per mettere fuori mercato le nuove produzioni statunitensi dello *Shale oil*.

Ulteriori fattori d'instabilità sono rappresentati dalla situazione sempre più intricata del Medio Oriente, dove la guerra in Siria e la presenza destabilizzante del cosiddetto Stato Islamico ha modificato gli scenari, facendo saltare alleanze consolidate e mettendo di conseguenza a rischio anche gli equilibri anche economici oltre a moltiplicare gli esodi biblici di profughi, che stanno mettendo a dura prova la coesione politica dell'Unione Europea.

Il combinato effetto di quanto sin qui descritto ha fatto sì che il PIL mondiale sia cresciuto nel 2015, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, del +3,15% (+3,4% nel 2014), a dimostrazione del fatto che la vera ripresa non si è ancora consolidata, così come confermano anche le previsioni per il 2016 ed il 2017 (+3,4% e +3,6% rispettivamente).

Venendo all'Area Dollaro, gli Stati Uniti confermano nel 2015 la crescita dell'anno precedente (+2,4%), ma denotando anch'essi un rallentamento nell'ultimo trimestre (solo +1,0%), come effetto di un rallentamento dei consumi interni e della scarsa fiducia di famiglie e imprese americane. Da ricordare inoltre che a metà dicembre 2015, la *Federal Reserve* ha stabilito di alzare di 25 bp l'intervallo obiettivo del tasso sui *Federal Funds* (dallo 0,25% allo 0,50%), avviando la fase di normalizzazione della politica monetaria.

Nell' Area Euro è continuata la ripresa iniziata nel 2014, ripresa che tuttavia resta fragile. In media, il PIL dell'area è cresciuto dell'1,55%, in miglioramento rispetto al +0,9% del 2014. In particolare, si evidenzia come in tutta l'Eurozona l'inflazione sia ormai prossima allo zero, con punte addirittura negative in Spagna; la causa di tutto ciò è soprattutto ascrivibile alla persistente dinamica negativa della componente energetica, ed anche ai consumi delle famiglie, che continuano a ristagnare, non dando così l'auspicato impulso alla crescita economica.

Tutto questo nonostante la politica monetaria dell'Area Euro abbia continuato ad avere un'intonazione espansiva, con la Banca Centrale Europea che è arrivata a fine anno ad abbassare il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la BCE dal -0,20% al -0,30%, in un contesto di un programma di politica non convenzionale (*quantitative easing*), che continuerà in futuro sino a quando ritenuto necessario.

In Italia l'economia è in ripresa, anche se contenuta. Il rallentamento della domanda dei paesi extraeuropei ha infatti frenato le esportazioni, uno dei punti di forza del paese in questi anni ma, in compenso, è la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte, a spingere la crescita.

L'ISTAT ha recentemente fornito i dati del PIL 2015, che è cresciuto del +0,8% in valore assoluto e del +0,6% a livello destagionalizzato (nel 2014 eravamo ancora in recessione con un -0,3%).

Al risultato 2015, hanno contribuito un aumento dello 0,5% dei consumi finali nazionali (+0,6% nel 2014) ed una crescita degli investimenti fissi lordi dello 0,8% (-3,4% nel 2014), smentendo la sensazione che la ripresa sia stata sostenuta prevalentemente dalle famiglie e dai sostegni al reddito loro concessi.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2015 si è attestato all'11,9%, inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al 2014. La disoccupazione, nei mesi di novembre e dicembre, ha raggiunto il più basso livello da dicembre 2012 (11,4%), così come la disoccupazione giovanile ha registrato, durante l'anno, un calo progressivo, raggiungendo quota 37,9% (media annua del 40,3%).

Per quanto riguarda i mercati azionari internazionali, nella prima parte del 2015 hanno registrato quotazioni in rialzo ma, a partire da agosto, i timori sulle prospettive economiche della Cina e la bolla finanziaria hanno innescato una vera e propria tempesta sui mercati, che hanno perso gran parte del terreno conquistato, per poi diventare addirittura negativi nei primi mesi del 2016.

Infine l'andamento dei tassi del mercato monetario dell'area euro, che hanno manifestato nel corso del 2015 una sensibile diminuzione: l'Euribor a tre mesi si è infatti posizionato a -0,131% a fine dicembre 2015, minimo storico.

Ovviamente, anche sul mercato italiano si è registrata una flessione nell'intera struttura dei saggi d'interesse del mercato monetario e finanziario, con un rendimento lordo medio a dicembre 2015 dei CCT pari allo 0,32% (0,87% a dicembre 2014) e dei BTP pari a 1,51% (2,045% a dicembre 2014). Infine, il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT è sceso nel corso dell'anno dallo 0,28% a -0,06%.

Anche il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è ulteriormente diminuito, passando dal 3,65% al 3,25% di fine anno.

B – I settori del credito alle famiglie e del Leasing

Il mercato del credito al consumo ha registrato nell'anno nuovi flussi di erogazione per euro 52,2 miliardi e circa 169 milioni di operazioni – comprensive di 163 milioni di transazioni relative alle carte di credito – con un incremento, rispetto al 2014, pari al 13,9% per importo ed un incremento del 15,2% per numero di operazioni (Fonte: Assofin – Osservatorio sul Credito al Consumo Anno 2015).

La domanda ha avuto andamenti positivi con una crescita significativa nel settore automobilistico sia nuovo che usato (rispettivamente +22,5% e +8,1%), nei motocicli (+13,9%), confermando una ripresa significativa anche nei prestiti finalizzati (+10,2%) e nelle carte di credito (+13,2%).

Il segmento dei prestiti contro Cessione del Quinto dello Stipendio, con euro 4,5 miliardi (+6,1%) di nuovi flussi ha invece mostrato un andamento positivo ma più contenuto. In questo ambito, a fronte di un +2,9% nel sotto-segmento dei prestiti a dipendenti del settore privato ed un +9,3% dei prestiti a pensionati, ha fatto da contraltare un +3,7% dei prestiti ai dipendenti del settore pubblico.

Terfinance, con circa 102 milioni di euro di nuova produzione (+16,1% sull'anno precedente), ha registrato una *performance* superiore al mercato e raggiunto una quota di ca. il 2,3%, che la colloca in 15^a posizione sul mercato nazionale.

Lo stock complessivo di crediti in essere dell'intero mercato si è attestato ad euro 100,1 miliardi, con un incremento del 1%, mentre la componente relativa ai crediti da cessioni del quinto è risultata di 17,3 miliardi (il 17,3% del totale) con un incremento del 4,8% sull'anno precedente.

Nel settore del Leasing, il 2015 si chiude con una crescita nel numero e nel valore dei contratti stipulati, rispettivamente pari al 13,2% e al 5,5%; il mercato ha movimentato un totale di flussi finanziari di circa 17 miliardi di euro dei quali, oltre 12 miliardi nell'auto e nello strumentale, mentre il numero dei contratti stipulati ha registrato una crescita (+13,2%).

C - Eventi di rilievo

Nel 2015 la Società ha perseguito la realizzazione degli obiettivi di crescita, patrimoniali, finanziari ed economici, tali da confermare le capacità progettuali, gestionali ed operative dell'azienda.

L'insieme delle attività di rafforzamento patrimoniale svolte negli ultimi due esercizi da Terfinance e dai suoi azionisti – unitamente alle variazioni intervenute nella compagine con l'ingresso di Banca Alpi Marittime e l'uscita della Argo Finanziaria Spa e della Centro Europa 7 Srl – ha consentito di raggiungere un assetto azionario stabile, solido e coeso.

Più in dettaglio, le principali attività operative che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso si possono così sintetizzare:

- il consolidamento dell'attività commerciale attraverso accordi con nuovi agenti e reti bancarie, il che ha consentito di consuntivare la citata crescita del 16,1% della produzione rispetto all'anno precedente, percorso che peraltro è tutt'altro che esaurito e che continuerà in maniera auspicabilmente accelerata anche nel corso del 2016 e degli esercizi successivi;
- l'apertura di una serie di contatti con società del settore, volti a concludere accordi di tipo commerciale e/o societario, nell'ottica del previsto consolidamento del mercato, alla luce delle norme che prevedono l'iscrizione all'Albo Unico di tutti gli intermediari operanti nell'ambito finanziario;
- la finalizzazione della ricerca di ulteriori fonti di finanziamento, che ha portato a siglare con *Banque Natixis* un contratto di cartolarizzazione per un ammontare fino ad euro 250 milioni, con un periodo di *ramp up* di diciotto mesi, ove la banca francese svolgerà il ruolo di *Senior Lender* e Terfinance, oltre ad essere *originator* e *servicer*, sarà libera di ottimizzare le *Junior Notes* secondo le opportunità di collocamento che si potranno presentare. Oltre a questa operazione è stato anche sottoscritto nel quarto trimestre del 2015 un nuovo importante accordo triennale per l'acquisto *pro soluto* dei crediti con un *partner* bancario, per un ammontare di euro 300 milioni, che va ad affiancarsi ai programmi già in essere con Banca Tercas (Gruppo Banca Popolare di Bari), Banca Alpi Marittime ed *ING Bank* (Milano), programmi utilizzati sia nel 2014, sia nel 2015, come di seguito più precisamente descritto;
- infine, il mirato rafforzamento della struttura organizzativa, con l'inserimento di alcune figure in ruoli chiave, tenendo sotto controllo l'evoluzione dei costi, ma anche la capacità operativa della Società, al fine di far fronte nel migliore dei modi a compiti sempre più complessi ed a situazioni di massima competitività.

Tutto quello fin qui descritto, non ha tuttavia messo in secondo piano l'attenzione al consolidamento della redditività aziendale, che evidenzia un utile d'esercizio pari ad euro 1.096 migliaia, in crescita del 43% rispetto all'anno precedente.

D - L'attività della Terfinance nel 2015

Veniamo ora ad analizzare sinteticamente le azioni e le voci di bilancio che hanno contraddistinto l'esercizio 2015.

D1 - Andamento commerciale

La produzione commerciale dell'esercizio ha raggiunto un finanziato di euro 102,2 milioni (pari ad un montante di 129 milioni), in crescita del 16,1% rispetto ai volumi di erogazione registrati nel 2014, contro un mercato in crescita del 6,1%. È stata quindi realizzata una *performance* superiore di 2,3 volte rispetto a quella del mercato.

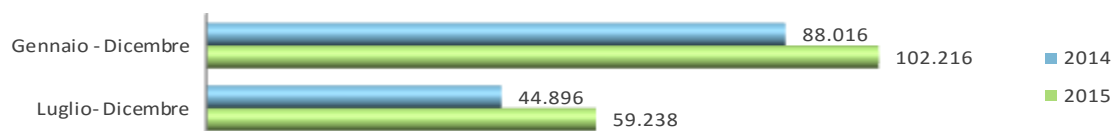
Prodotto	2015		2014	
	Finanziato €/000	N. operazioni	Finanziato €/000	N. operazioni
Cessione del V°	102.180	4.574	87.965	3.973
- di cui diretto	93.248	4.131	63.539	2.865
- di cui intermediato	8.932	443	24.426	1.108
Prestiti Personali	36	2	51	3
Totale Erogazioni	102.216	4.576	88.016	3.976

Dalla tabella di seguito esposta si evince come nel quinquennio preso in considerazione il mercato abbia generalmente evidenziato in termini di volumi un andamento negativo (CAGR -1,8%), cui fa riscontro invece un trend decisamente migliore delle performance della Vostra Società, sia in termini di volumi finanziati (CAGR +11,7%) che di numero di operazioni.

	2015		2014		2013		2012		2011		2010	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %
Dati di flusso cumulativi												
- mercato €/Mln	4.484	6,1	4.226	-0,7	4.255	3,1	4.067	-20,7	4.507	-9	4.920	-13,8
- società €/Mln	102	16,1	88	5,9	83	11	75	-4,5	79	33	59	0,1
N° operazioni finanziate												
- mercato €/Mln	271.251	5,2	257.748	3	250.349	3,3	238.511	-19,6	267.181	0,2	302.718	-9,4
- società €/Mln	4.576	15,2	3.973	3,9	3.824	1,5	3.767	-4,8	3.958	16,7	3.393	-0,9
Importo medio finanziato												
- mercato €/000	16		16		17		17		17		16	
Stock a fine periodo												
- mercato €/000	17.309	4,8	16.521	3,5	15.965	-9,1	17.871	0,8	16.996	7,7	15.745	14,7

Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo

Nel dettaglio, di seguito, si evidenzia come la produzione abbia rilevato un significativo incremento determinato dalle iniziative intraprese grazie alle azioni commerciali sopra menzionate. Da segnalare l'accelerazione registrata nel secondo semestre d'esercizio (+30% rispetto al 2014).



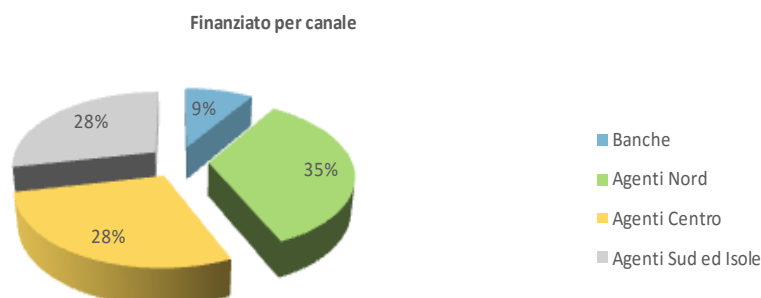
L'abbondante liquidità presente sul mercato finanziario, ha consentito a molti operatori, anche di dimensioni minori, di poter finanziare il loro sviluppo soprattutto agendo sulla leva dei prezzi e sacrificando i margini, laddove la Società ha invece preferito mantenere un equilibrio fra volumi e risultati economici, volendo comunque difendere il rendimento degli impieghi, come dimostra il risultato d'esercizio superiore al previsto.

La Società ha compiuto uno sforzo particolare per potenziare la propria rete commerciale, sia fidelizzando gli agenti già presenti con accordi pluriennali in un'ottica di vera e propria *partnership*, sia stipulando contratti con nuovi agenti, per ampliare e migliorare la copertura geografica della rete commerciale.

Sta altresì procedendo il progetto di crescita per linee esterne – in termini di supporto finanziario e commerciale a intermediari minori – destinato a cogliere le opportunità che la riforma introdotta dal D.Lgs.141/10, in relazione alla complessità degli adempimenti richiesti agli operatori marginali per l'iscrizione al nuovo albo unico ex art. 106, potrà generare.

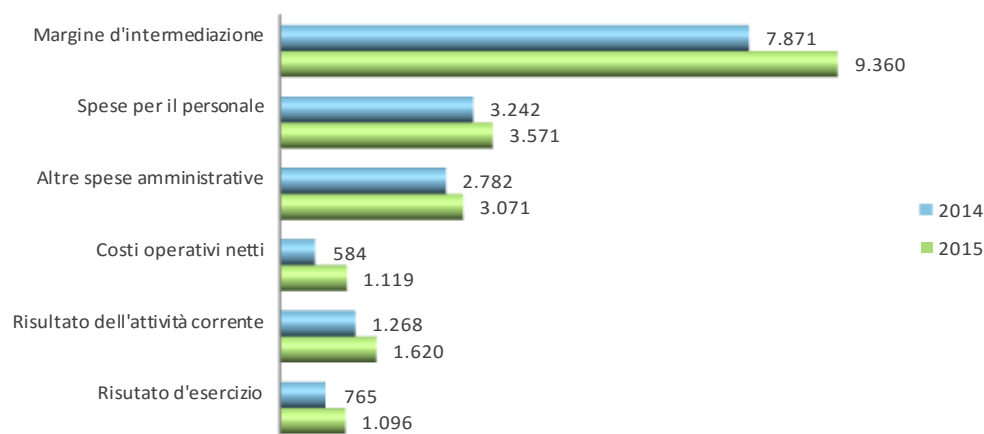
A completamento di quanto detto, va evidenziato che continuano ad essere operativi gli accordi di distribuzione del prodotto Cessione stipulati nel corso degli anni con Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Tercas, Cassa di Risparmio di Pescara, Cassa di Risparmio di Volterra, Banca Alpi Marittime, BCC di Bene Vagienna, BCC Romagnolo e BCC di Cherasco.

Sono inoltre prossimi alla finalizzazione i contatti avviati per rendere operativi nuovi accordi di distribuzione con Banca Popolare del Lazio, Banca Popolare di Bari, oltre ad una serie di BCC del Centro-Nord. La produzione delle reti bancarie ha rappresentato nel 2015 ca. il 9% della totale e la Società intende aumentare significativamente il contributo di questo canale distributivo.

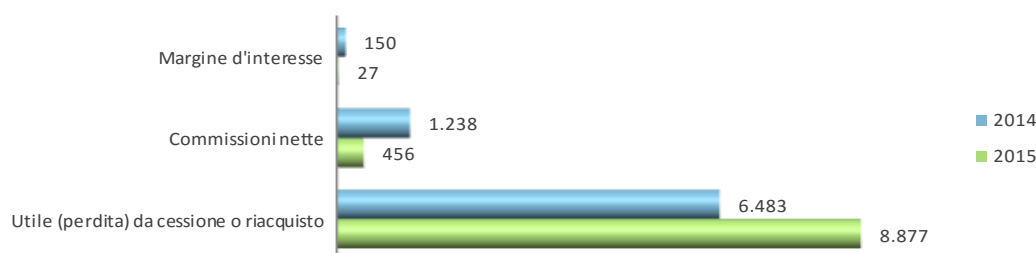


D2 - Andamento economico, patrimoniale e finanziario

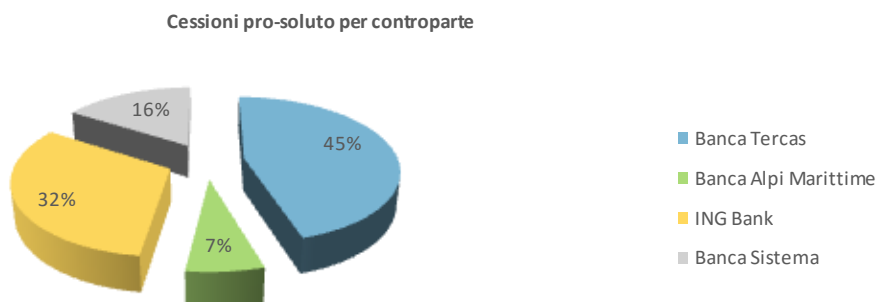
Il raggiungimento del risultato d'esercizio è da ricondurre principalmente ai seguenti fattori (dati esposti in euro/000):



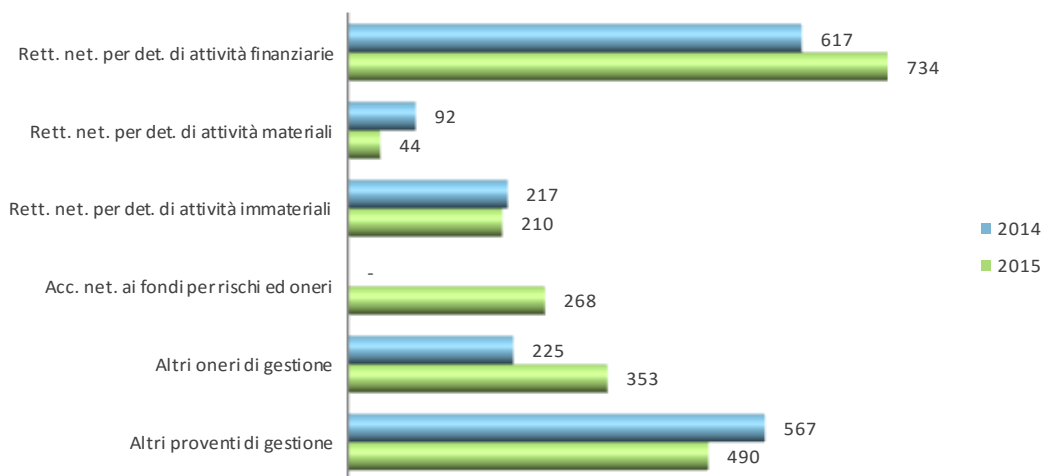
- a. Il Margine d'intermediazione si è incrementato del 19%, passando da euro 7,9 a 9,4 milioni, per effetto di alcuni elementi, così riassumibili:



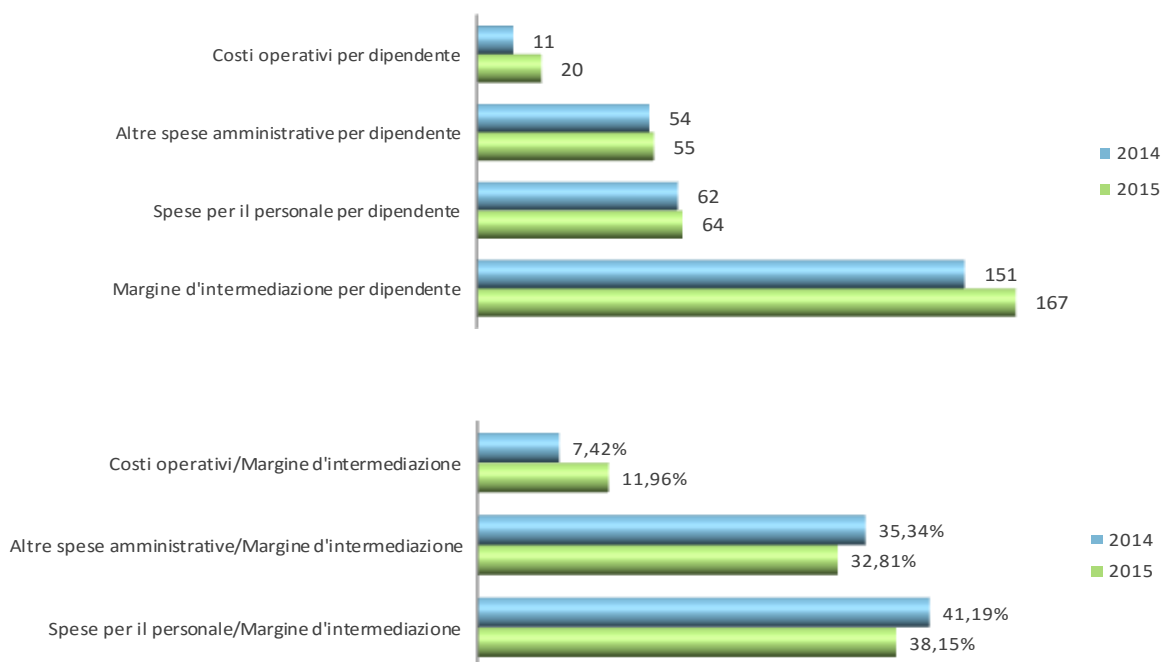
- la riduzione del margine d'interesse è stata sostanzialmente determinata dalla diminuzione progressiva degli Stock dei portafogli in *run-off* (Leasing e Prestiti Personali) per effetto del pagamento delle rate residue sui contratti generati sino al 2009;
- il margine commissionale registra una flessione rispetto al precedente esercizio per via dell'incremento delle commissioni passive connesse all'aumento dei volumi di erogazione e per via della riduzione dei proventi netti derivanti dall'attività di intermediazione del prodotto Cessione del Quinto, attività ormai pressoché completamente dismessa e sostituita dalle erogazioni dirette;
- l'incremento dell'utile da cessione o riacquisto pari al 37% circa rispetto al 2014 si è registrato grazie al miglioramento delle condizioni di vendita e dei volumi di cessione pro soluto per un montante complessivo di 110 milioni così distribuito:



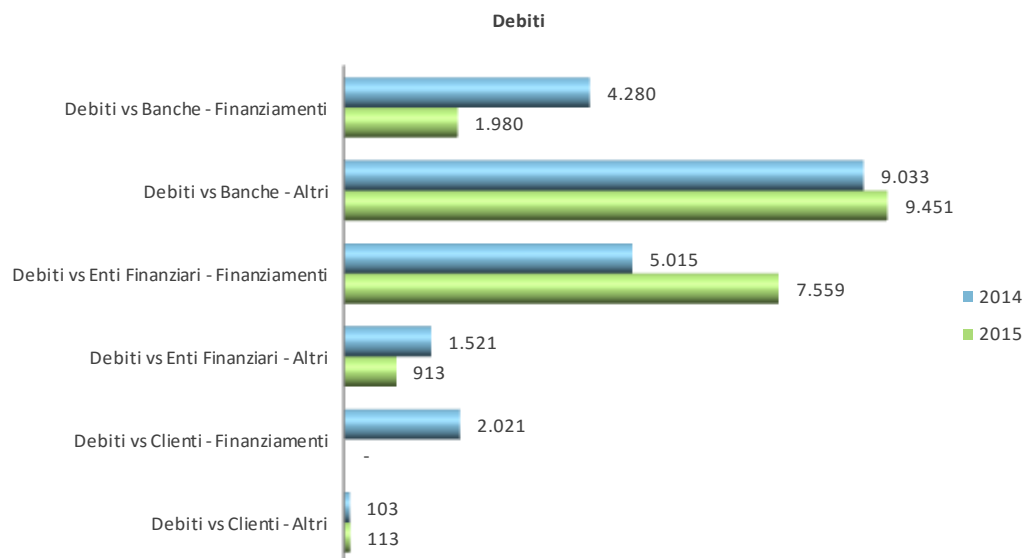
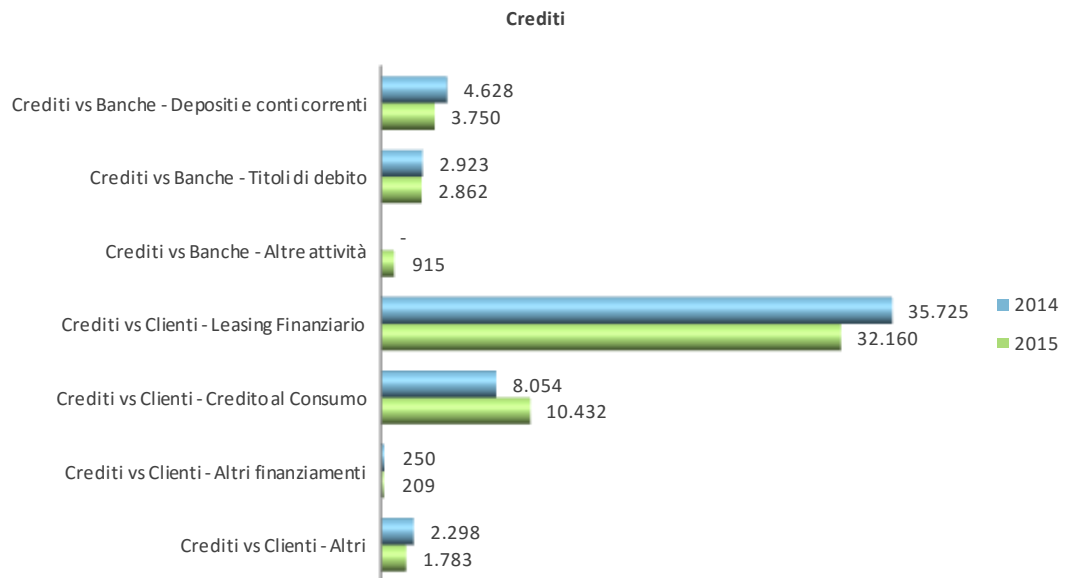
- b. I costi operativi hanno complessivamente registrato un trend costante, fatta eccezione per la voce accantonamento al fondo rischi ed oneri costituito nell'esercizio e alle rettifiche di valore nette su crediti, che si sono incrementate del 19% rispetto al 2014, a fronte di una sempre maggiore attenzione ai rischi attesi.



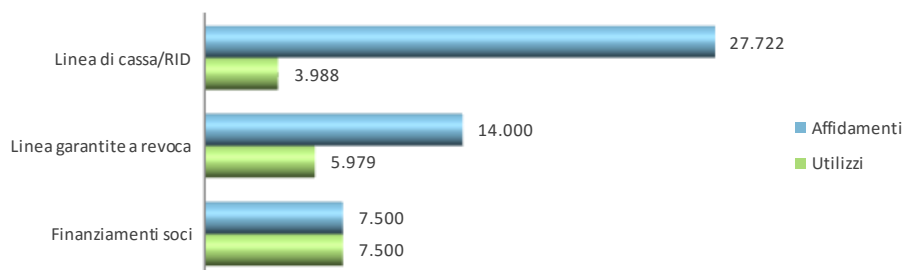
- c. Le spese amministrative si sono incrementate di circa il 13%, per via dell'assunzione in corso d'anno di alcune risorse, in un'ottica di potenziamento qualitativo e quantitativo della struttura, tenendo comunque sempre in considerazione gli obiettivi di efficienza operativa e strutturale come di seguito evidenziato dagli indicatori riportati.



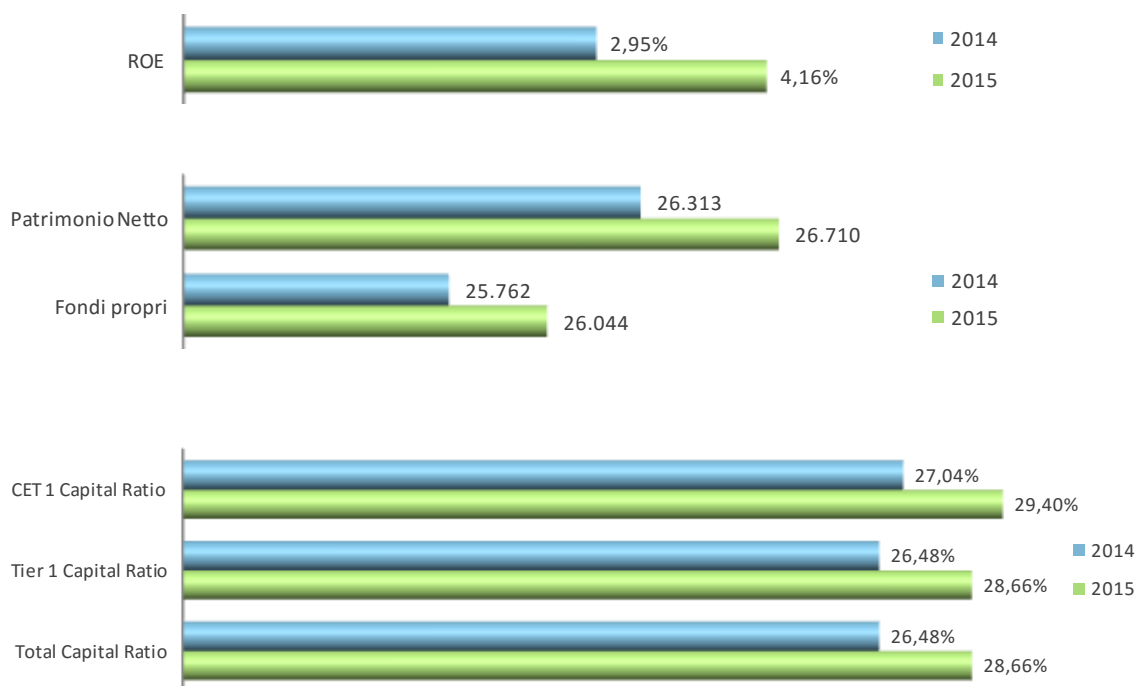
Per ciò che concerne la situazione patrimoniale, di seguito si evidenzia la composizione delle principali voci aggregate, ovvero, Crediti e Debiti:



Per ciò che concerne l'esposizione debitoria (comprensiva di debiti bancari verso intermediari finanziari e per finanziamenti soci a titolo oneroso) si rileva un aumento di euro 2,1 milioni, passando da euro 15,3 milioni dello scorso esercizio ad euro 17,5 milioni al 31 dicembre 2015, a fronte di una sostanziale stabilità delle linee di affidamento in essere, come si delinea dal prospetto sotto riportato:



Va per altro segnalato che le azioni poste in essere dalla società hanno permesso un discreto incremento del ROE dell'esercizio, mentre risulta confermata la rilevante solidità patrimoniale della Società.



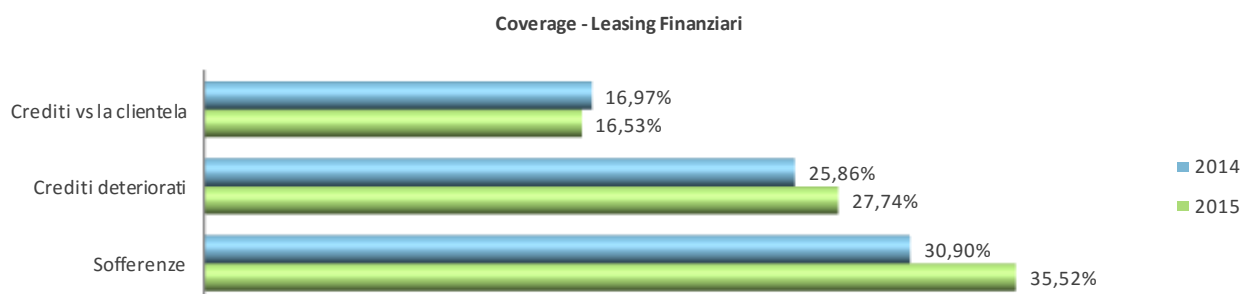
D3 - Andamento recupero crediti

Le attività di recupero dei crediti problematici sono accentrate nel Servizio *Collection* e *Litigation*, che si occupa di massimizzare l'efficienza nella gestione del portafoglio, attraverso l'applicazione di strategie che permettano di attribuire priorità al recupero, articolate in funzione del livello di rischio del cliente e delle azioni intraprese sulle singole posizioni.

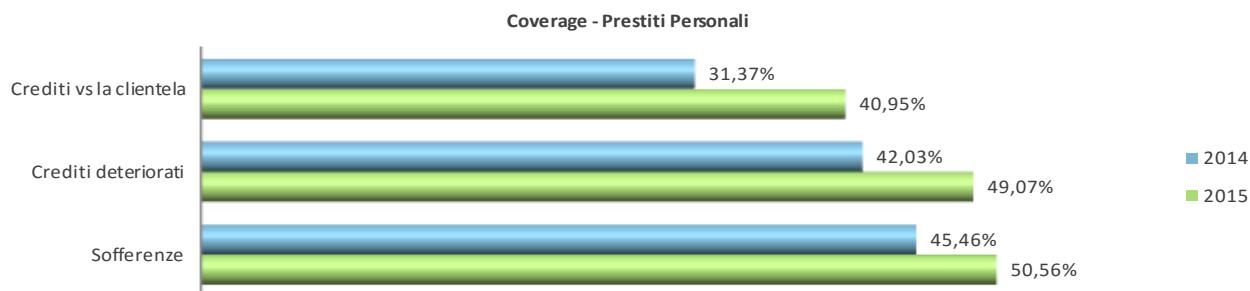
Nel corso del 2015 l'attività di recupero si è concentrata nel presidiare adeguatamente i portafogli in *run-off* e nell'attenta valorizzazione delle garanzie connesse ai contratti in essere, in modo da minimizzare il rischio atteso. I *coverage* di portafoglio evidenziano *trend* di crescita in funzione delle *vintage* originarie.

Il Servizio *Collection* e *Litigation*, inoltre, provvede al controllo e monitoraggio costante dei grandi rischi presenti in tale portafoglio, al fine di garantire il presidio completo e puntuale di tutte le posizioni, relazionando costantemente alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione sui risultati delle attività svolte, oltre alla periodica condivisione nel Comitato Crediti; in tale sede è altresì condivisa l'analisi di *benchmark* con i principali riferimenti di settore omogenei.

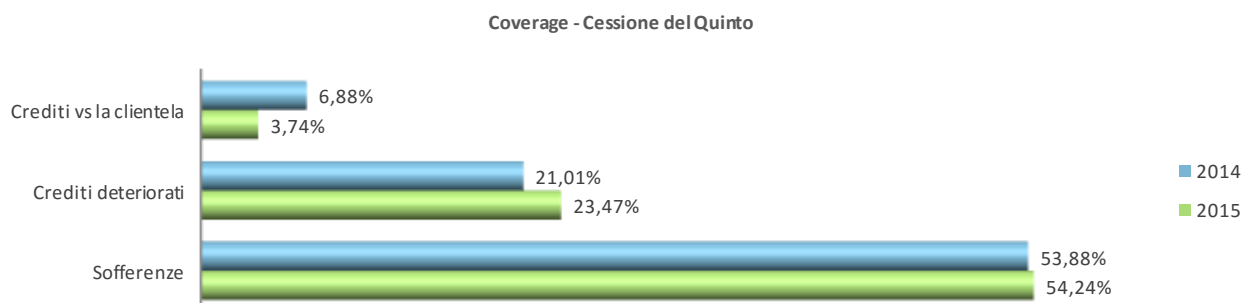
Dalle analisi effettuate, considerando la natura dei portafogli in essere (con particolare attenzione ai portafogli in *run-off*, ovvero Leasing e Prestiti Personali), i *coverage ratios* della Società risultano in linea con il mercato di riferimento.



I crediti relativi alle operazioni di Leasing finanziari presentano un valore netto di bilancio pari ad euro 32,2 milioni ed un trend di copertura in incremento. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore si segnala che tutti i cespiti oggetto di Leasing immobiliare (circa l'80% dell'intero portafoglio Leasing), sono supportati da apposite perizie, aggiornate periodicamente da società specializzate, come previsto dalle normative di settore. Da rilevare, che il saldo delle posizioni in sofferenza si è ridotto di euro 2,2 milioni, da 12,9 a 10,7 milioni, grazie alle attività di recupero effettuate, e che il *coverage ratio* relativo è salito dal 30,9% al 35,52%



I Prestiti Personali, portafoglio anch'esso in *run off*, presentano un valore netto di bilancio pari ad euro 4,2 milioni ed un *trend* di copertura che evidenzia un incremento come riportato nel grafico sopra esposto. Nel corso del secondo semestre del 2015 è stata avviata una specifica attività di ricognizione e valorizzazione delle garanzie in essere sul portafoglio per mezzo del supporto di società esterne specializzate nel recupero del credito al consumo. Tale iniziativa ha già prodotto i primi risultati positivi confermando tramite gli incassi pervenuti le ipotesi di recuperabilità adottate per mezzo di valutazione analitica delle posizioni deteriorate.



Per ciò che concerne il portafoglio Cessione del Quinto, prodotto *core* della Società, l'attività del Servizio si incentra sulla gestione completa dei sinistri assicurativi a supporto del credito (garantendo il tempestivo coordinamento con le compagnie assicurative) e la gestione dell'eventuale recupero del trattamento di fine rapporto. In riferimento alle fasi di gestione delle procedure concorsuali, il Servizio si avvale del supporto di legali esterni, supervisionando il complesso delle azioni intraprese. Altresì è necessario ricordare che gli indicatori di rischio di questo portafoglio sono da porre in relazione con le descritte, sistematiche, operazioni di cessione pro soluto dei crediti generati dall'attività commerciale.

Alla data di chiusura della presente relazione, comunque, i crediti da Cessione del Quinto, presentano un valore netto di bilancio pari ad euro 6,2 milioni, di cui euro 387 migliaia (il 6,3%) in sofferenza, con tasso di copertura del 54,24%.

Relativamente al portafoglio Cessione del Quinto, va inoltre segnalata la significativa riduzione dell'ammontare delle garanzie prestate sui portafogli originati nell'ambito dei plafond pro solvendo utilizzati tra il 2009 ed il 2011 con Consum.it (Gruppo MPS).

E - Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie o delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

F - Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'Art. 2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

G - Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultime

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto, si veda quanto rilevato in dettaglio nella "Nota Integrativa – Parte D – Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate".

H - Eventi successivi

Tra gli eventi più significativi occorsi successivamente alla data di chiusura del bilancio e sino alla data odierna vanno evidenziati:

- la chiusura del primo accordo di acquisto di crediti con un intermediario minore, che rappresenta l'avvio operativo del progetto di crescita per linee esterne illustrato nel commento sull'Andamento Commerciale;
- la Società ha comunicato alla Banca d'Italia nel febbraio 2016 il ritiro dell'istanza di trasformazione in banca presentata nel giugno 2015, al fine di consentire un'operazione di riassetto azionario, concertato all'inizio dell'anno tra i soci dell'azionista di maggioranza Vega Management S.p.a..

I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Relativamente all'informativa in oggetto, si rimanda alla trattazione di dettaglio esposta nella "Nota Integrativa – Parte D – Altre informazioni - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

L - Evoluzione prevedibile della gestione

La società presenterà la richiesta di iscrizione al nuovo Albo Unico degli intermediari finanziari e, nel secondo semestre dell'esercizio, una volta realizzato il citato riassetto azionario in capo a Vega Management S.p.A., valuterà le condizioni per procedere alla ripresentazione della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Per quanto riguarda l'esercizio 2016, gli obiettivi inseriti nel Programma di Attività in corso di presentazione a Banca d'Italia nell'ambito della predetta istanza, prevedono una crescita dei volumi di erogazione annui in linea capitale del 19%, da euro 102 a circa 120 milioni ed un ulteriore sviluppo sino ad euro 160 milioni, nel triennio 2016-2018. Per ciò che concerne la pianificazione economico-patrimoniale attesa per l'esercizio in corso, la società, sulla base dei volumi sopra previsti e delle operazioni di funding intraprese, stima di poter conseguire un risultato economico almeno in linea con l'esercizio precedente, se non in miglioramento. Inoltre, coerentemente con il Piano di Attività, ha predisposto una previsione triennale, da cui si evincono gli obiettivi perseguiti nel medio termine, ivi inclusi scenari avversi, come previsto dalle disposizioni regolamentari.

Il programma di crescita dimensionale sarà connotato ed agevolato dalla solidità della struttura patrimoniale dell'azienda, che prevede di raggiungere un indice di *Total Capital Ratio* prossimo al 30% a fine 2016 – cinque volte superiore al minimo regolamentare – e dalle operazioni di provvista contrattualizzate nel 2015 che consentono la più ampia copertura dei piani di erogazione, grazie all'operazione di cartolarizzazione in corso di avvio nel prossimo aprile ed ai programmi di cessioni di credito utilizzati nel 2015.

La solidità dell'assetto patrimoniale/finanziario della Società e gli investimenti effettuati sulla rete commerciale dovrebbero consentire performance superiori rispetto al mercato, atteso ad una crescita, simile a quella realizzata nell'esercizio precedente, anche considerando le difficoltà evidenziate – e dimostrate dalle richieste di supporto ricevute – da numerosi operatori di minori dimensioni nell'affrontare la transizione da meri intermediari commerciali a soggetti erogatori.

I risultati commerciali del primo bimestre evidenziano una crescita dei volumi del 41% sull'esercizio precedente e l'andamento delle operazioni consente di prevedere una buona probabilità di raggiungimento dei risultati commerciali ed economici previsti per l'esercizio 2016, grazie anche al prossimo avvio della cooperazione commerciale con la rete di sportelli della Banca Popolare di Bari, azionista indiretto tramite Banca Tercas, che ha condiviso e sostenuto, dopo l'acquisizione del Gruppo Tercas, i progetti strategici dell'azienda.

M – Sicurezza dei dati

Nel processo di miglioramento in continuo del corpo procedurale già in essere in ambito organizzativo, informatico e di trattamento dei dati, a tutela dell'integrità e della correttezza di gestione dei dati informatici sono stati realizzati interventi nelle seguenti aree:

- organizzazione della struttura di sicurezza informatica;
- procedura globale di sicurezza;
- creazione e manutenzione sigle utenti e password;
- gestione del "malware";
- uso della crittografia;
- utilizzo di Internet;
- *back-up/Restore* ed archiviazione;
- gestione incidenti e problemi informatici;
- classificazione delle informazioni aziendali;

-
- utilizzo del servizio di posta elettronica e P.E.C.;
 - gestione dei cambiamenti (*Change Management*);
 - utilizzo delle risorse informatiche;
 - accesso alle sale tecniche (CED e *Server*);
 - principi di sicurezza per utenti finali;
 - gestione delle vulnerabilità tecniche;
 - piano di Continuità Operativa e *Disaster Recovery*;
 - controllo operazioni IT;
 - virtualizzazione dei server per accrescere la continuità di servizio;
 - nuovo sistema di *spam-filtering*;
 - nuovo strumento di gestione degli *asset* informatici (aggiornamenti, protezione, inventario);
 - manuale Guida alla sicurezza dell'informazione;
 - procedura di Accesso e custodia degli archivi cartacei.

A consolidamento dei presidi di controllo e sicurezza in ambito organizzativo e informatico, sono stati avviati nel corso dell'esercizio 2015 e saranno perfezionati nel 2016 alcuni presidi procedurali, tra cui si segnalano:

- progetto di *message archiver*;
- *policy* di esternalizzazione;
- *mirroring* su *cloud* dei dati presenti sui server distribuiti.

A costante aggiornamento dei piani di continuità operativa ed emergenza sono programmate nel corso dell'esercizio 2016 anche le seguenti attività di sviluppo:

- revisione del sistema di continuità, anche in relazione all'*upgrade* dell'elaboratore centrale *iSeries*, con granulazione degli aspetti logistico/organizzativi;
- ottimizzazione del sistema di consultazione documentale di sicurezza informatica (versione navigabile html della *Global Security Policy*);
- *vulnerability assessment*.

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015 ed a deliberare in merito alla destinazione dell'utile come menzionato nel paragrafo 12.5 della Nota Integrativa, desideriamo ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con la Società: gli Azionisti, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e le Associazioni di categoria (ABI, Assofin, UFI e Assilea). Un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 30 marzo 2016

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.349	4.443
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.991	39.991
60.	Crediti	52.112.713	53.878.097
100.	Attività materiali	106.530	111.399
110.	Attività immateriali	665.624	550.894
120.	Attività fiscali	3.118.860	3.230.860
	a) correnti	502.428	269.489
	b) anticipate	2.616.432	2.961.371
	di cui alla L.214/2011	1.627.358	1.576.928
140.	Altre attività	7.015.806	3.518.185
	TOTALE ATTIVO	63.111.873	61.333.869

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	20.016.299	21.972.810
70.	Passività fiscali	483.699	441.455
	a) correnti	482.024	439.780
	b) differite	1.675	1.675
90.	Altre passività	14.413.085	11.761.581
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	518.940	462.012
110.	Fondo rischi ed oneri	267.985	
	b) altri fondi	267.985	
120.	Capitale	21.276.685	21.276.685
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.485.893	3.485.893
160.	Riserve	1.571.167	1.189.356
170.	Riserve da valutazione	- 18.018	- 20.714
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.096.138	764.791
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	63.111.873	61.333.869

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.019.183	1.615.383
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 991.617	- 1.465.374
	MARGINE D'INTERESSE	27.566	150.009
30.	Commissioni attive	2.638.729	3.799.818
40.	Commissioni passive	- 2.182.967	- 2.560.988
	COMMISSIONI NETTE	455.762	1.238.830
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie	8.876.520	6.482.561
	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	9.359.848	7.871.400
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	- 733.511 - 733.511	- 617.231 - 617.231
110.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	- 6.642.280 - 3.571.203 - 3.071.077	- 6.023.345 - 3.241.777 - 2.781.568
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 44.287	- 92.012
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 210.275	- 216.974
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	- 267.985	
160.	Altri - proventi di gestione - oneri di gestione	489.749 - 352.601	567.129 - 224.986
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.598.658	1.263.981
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21.353	3.756
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.620.011	1.267.737
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 523.873	- 502.946
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.096.138	764.791
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.096.138	764.791

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.096.138	764.791
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	2.696	- 46.974
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.696	- 46.974
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.098.834	717.817

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2015

	Variazioni dell'esercizio					Allocazione risultato esercizio precedente	Esistenze iniziali al 01/01/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2014	Patrimonio Netto
	Operazioni sul patrimonio netto									
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Dividendi e altre destinazioni				
	Variazioni di riserve					Riserve				
Capitale							21.276.685		21.276.685	
Sovrapprezzo emissioni							3.485.893		3.485.893	
Riserve: a) di utili b) altre						381.811	1.189.356		1.189.356	
Riserve da valutazione							-	20.714	-	18.018
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio						- 382.980	764.791		764.791	1.096.138
Patrimonio Netto						- 382.980	26.696.011		26.696.011	27.411.865
Patrimonio netto al 31/12/2015										27.411.865
Redditività complessiva esercizio 2015										1.098.834

Esercizio 2014

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
			Variazioni di riserve						
			Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Esistenze iniziali al 01/01/2014	14.591.205		6.685.480					21.276.685	
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 31/12/2013	14.591.205							3.485.893	
Capitale									
Sovrapprezzo emissioni	143.152								
Riserve:									
a) di utili	3.299.371	- 1.938.421					- 171.594	1.189.356	
b) altre									
Riserve da valutazione	- 145.334						171.594	- 20.714	
Strumenti di capitale									
Azioni proprie									
Utile (Perdita) di esercizio	- 1.938.421	1.938.421						764.791	
Patrimonio Netto	15.949.973	-	6.685.480	3.342.741	3.342.741	3.342.741	717.817	26.696.011	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	1.981.337	1.503.780
- interessi attivi incassati (+)	1.029.089	1.649.816
- interessi passivi pagati (-)	- 978.643	- 1.514.870
- dividendi e proventi similati (+)		
- commissioni nette (+/-)	620.614	1.242.044
- spese per il personale (-)	- 3.585.582	- 3.210.713
- altri costi (-)	- 3.946.538	- 3.209.241
- altri ricavi (+)	9.366.270	7.049.690
- imposte e tasse (-)	- 523.873	- 502.946
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 2.663.481	11.891.846
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 50.000	- 39.698
- crediti verso banche	- 854.860	- 8.568
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	1.766.884	11.595.724
- altre attività	- 3.525.505	344.388
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	553.160	- 22.707.646
- debiti verso banche	- 1.943.493	- 22.117.071
- debiti verso enti finanziari	1.935.171	- 4.163.097
- debiti verso la clientela	- 2.010.658	2.008.626
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	2.572.140	1.563.896
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	- 128.984	- 9.312.020
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.844	15.975
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendita di attività materiali	1.844	15.975
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 369.862	- 289.293
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 41.266	- 85.784
- acquisti di attività immateriali	- 328.596	- 203.509
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento B	- 368.018	- 273.318
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		10.028.221
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 382.980	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di in investimento C	- 382.980	10.028.221
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 879.982	442.883

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.632.829	4.189.946
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 879.982	442.883
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.752.846	4.632.829

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità agli *International Account Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

In virtù di quanto previsto dalla normativa di riferimento il presente elaborato è stato curato sulle basi delle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - rinominato dal regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Oltre a tali riferimenti, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo diretto, e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sulla situazione della Società.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".

I criteri adottati per la redazione dell'elaborato risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio. Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non espressamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità.

La Società ha comunicato alla Banca d'Italia nel febbraio 2016 il ritiro dell'istanza di trasformazione in banca presentata nel giugno 2015, al fine di consentire un'operazione di riassetto azionario concertata all'inizio dell'anno tra i soci dell'azionista di maggioranza Vega Management S.p.a.. Pertanto Terfinance presenterà la richiesta di iscrizione al nuovo Albo Unico degli intermediari finanziari – istanza da cui la società era stata esentata per evitare sovrapposizioni con l'istanza di trasformazione – attraverso la presentazione di un nuovo piano di attività opportunamente modificato; sulla base di tali considerazioni la continuità aziendale risulta comunque garantita.

Un'informativa più dettagliata inerente le principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Le nuove classificazioni per le attività deteriorate

Il Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) hanno introdotto regole armonizzate a livello comunitario sulla composizione del patrimonio di vigilanza, sui requisiti prudenziali, sull'informativa al pubblico e su ulteriori profili di disciplina prudenziale. Tale normativa – che costituisce il quadro di riferimento del *rulebook* unico europeo per la vigilanza prudenziale e di bilancio – si compendia di standard tecnici vincolanti (*Implementing Technical Standards – ITS*) e di linee guida dell'EBA, cui sono affidate la disciplina di attuazione della normativa primaria. Rientra in tale ambito la pubblicazione da parte dell'EBA del *Final Draft* degli standard tecnici d'implementazione in materia di esposizioni *forborne* e *non performing*, predisposto ai sensi dell'articolo 99 della CRR (adottato poi tramite il regolamento di esecuzione n°227 del 09/01/2015), che introduce il concetto di credito *forborne* relativo sia alle esposizioni *performing*, sia a quelle *non performing*. Banca d'Italia, ha recepito tali *standard* nel proprio parco normativo pubblicando in data 21/01/2015 il 7° aggiornamento della Circolare 272 inerente le innovazioni in materia di Qualità del Credito che si applicano sia alle Banche sia agli Intermediari Vigilati.

La nuova impostazione prevede la classificazione per debitore limitatamente a sole tre classi di rischio con evidenza di Concessioni (*Forbearance*) a livello di singola transazione:

- Sofferenze

La normativa continua a prevedere la segnalazione nelle sofferenze dell'intera esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

- Inadempienze Probabili

La normativa prevede che la classificazione delle esposizioni tra le inadempienze probabili sia il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

- Esposizioni scadute

La categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

- Esposizioni *forbearance* (per il quale si prevede un periodo minimo permanenza a deteriorato di almeno 12 mesi)

Per esposizione *forborne* si intende un credito modificato nelle originarie condizioni contrattuali e/o il rifinanziamento parziale o totale del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri impegni contrattuali. Affinché un'esposizione sia identificata come *forborne* occorre quindi che ricorrano entrambe le seguenti condizioni

- la società accerti le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando, ovvero è in procinto di affrontare;
- il credito sia oggetto di rinegoziazione/rifinanziamento, concesso a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

Sono da escludere dalla definizione di credito *forborne* le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali.

La precedente classe dei Ristrutturati (al quale si applicava un approccio per transazione) non rappresenta più una categoria a sé stante, ma un dettaglio delle altre classi di rischio menzionate.

Di seguito vengono sintetizzati i principali accorgimenti operativi introdotti:

Esposizioni Scadute	Inadempienze Probabili	Sofferenze
È mantenuta la distinzione tra approccio per singolo debitore e approccio per singola transazione (quest'ultimo applicabile alle sole esposizioni <i>retail</i>): nell'approccio per singolo debitore sono confermate le vigenti modalità di determinazione della soglia di materialità (5%); nell'approccio per singola transazione è introdotta la regola del " <i>pulling effect</i> " per classificare il complesso delle esposizioni verso un medesimo debitore come scadute e/o sconfinanti deteriorate.	La nozione di incagli oggettivi e soggettivi è abolita. La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della Società circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. È ammessa l'adozione dell'approccio per transazione per le controparti <i>retail</i> . Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.	Sono confermati i criteri di classificazione.

A seguito di tali istruzioni normative, le variazioni più significative si sono riscontrate per classificazione inerente le classi ex incagli e ristrutturati, per il quale ci si è riferiti alle nuove definizioni regolamentari e sono pertanto state ricondotte nelle coerenti classi di attivo deteriorato (prevalentemente ad inadempienze probabili come specificato nelle tabelle di raccordo presenti in Nota Integrativa – Parte D – Altre informazioni - Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta)

Revisione contabile del bilancio

Il Bilancio della Società è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie o strumenti alternativi di capitali non gestiti con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che azionari) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, inteso come l'onere dello strumento, comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* e gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore vengono rilevati a Patrimonio Netto alla voce "170. Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o si rileva una perdita durevole di valore (*impairment*). Con riferimento alle interessenze azionarie e agli strumenti alternativi di capitali non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di mancati riferimenti di un prezzo di mercato quotato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo.

Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati a riserva vengono riversati a Conto Economico alla voce "100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" o alla voce "90. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie" in caso di vendita.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

2. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti originati da operazioni di Leasing, Prestiti Personali, Cessione del Quinto dello stipendio e Delega di pagamento.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di assunzione di diritti, obblighi e rischi connessi alle clausole contrattuali dello strumento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti a valutazione collettiva e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. I crediti inerenti la Cessione del Quinto e la Delegazione del pagamento presentano una rettifica percentualmente inferiore rispetto agli altri tipi di prodotto, in quanto la Società tiene in considerazione la bassa sinistrosità di queste tipologie di portafoglio e delle garanzie che li assistono.

Le rettifiche/riprese di valore individuate secondo le logiche menzionate, siano queste analitiche che collettive, sono rilevate mediante variazioni dei valori iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo con contropartita a Conto Economico alla voce "100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni *pro soluto* i cui effetti reddituali vengono registrati a Conto Economico all'interno della voce "90. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

3. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Essi sono sistematicamente ammortizzati lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività e dell'eventuale perdita (pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile).

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate mediante variazioni dei valori iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo con contropartita a Conto Economico alla voce "120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate dai *software* in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività e dell'eventuale perdita (pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile).

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate mediante variazioni dei valori iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo con contropartita a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5. Attività e passività fiscali

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora

queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a Conto Economico alla voce "190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente" a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, direttamente a Patrimonio Netto.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono.

Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6. Debiti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Da tale voce, sono escluse le esposizioni inerenti i costi interni di carattere amministrativo classificate nelle altre passività.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono le esposizioni bancarie e verso enti finanziari atte a soddisfare il fabbisogno finanziario necessario all'attività Societaria. Inoltre, la voce accoglie le esposizioni verso clientela, prevalentemente costituite da contributi agevolati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7. Fondo rischi

Criteria di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare o la data di accadimento.

Criteria di valutazione

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

8. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *interest costs* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "110. Spese amministrative a) spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto alla voce "170. Riserve da Valutazione".

Riconoscimenti reddituali (ricavi e costi)

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica.

In particolare:

- per i finanziamenti erogati in nome proprio (erogazioni dirette) le componenti reddituali, che sono incluse nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi";

-
- per le pratiche intermedie in nome e per conto di Istituzioni (erogazioni tramite Plafond) le commissioni attive maturate sui finanziamenti liquidati in esercizi passati sono imputate per competenza nella voce "30. Commissioni attive" in quanto gli oneri futuri risultano a copertura della futura attività di gestione tramite risconto;
 - gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" al netto della quota parte di ricavi futuri per la gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Per quanto riguarda i crediti per Cessione del Quinto dello stipendio e Delegazione di pagamento, sono inclusi nel costo ammortizzato le commissioni percepite dalla clientela, per la parte eccedente i costi direttamente collegati all'istruttoria della pratica, ed i premi assicurativi (connessi all'attivazione del contratto senza *mark up*) e provvigionali per ciò che concerne le componenti di costo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, la condizione e la posizione dell'attività e le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa. La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso il mercato principale per l'attività/passività e in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne. Le tecniche di valutazione a cui la Società fa riferimento sono:

- approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato).

Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*". Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* sulla determinazione del fair value, per quanto riguarda il portafoglio crediti verso la clientela, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del fair value delle singole voci di bilancio.

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: tramite supporto dei soggetti emittenti; data la composizione della voce, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Titoli di debito e titoli di debito strutturati: tramite supporto dei soggetti emittenti e *provider* esterni.
- Crediti verso banche: per le attività a vista e a breve termine si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso la clientela: il *fair value* dei portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso individuabile per ciascuna tipologia di prodotto; per i prodotti in *run-off* (ovvero, Leasing e Prestiti Personali); invece, per quanto attiene il portafoglio *performing* dei crediti rivenienti da Cessione del Quinto dello stipendio e deleghe di pagamento, il mercato presenta un valore più alto di quello di bilancio, per tale ragione è stato determinato quale tasso di riferimento il tasso di cessione medio dell'ultimo trimestre.
- Debiti verso banche ed enti vigilati: per passività a vista e a breve termine si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso la clientela: per passività a vista e a breve termine si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			90	90
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività Immateriali				
Totale			90	90
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			40			
2. Aumenti			50			
2.1 Acquisti			50			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			90			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	52.113		1.344	48.102	53.878		2.831	49.979
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	52.113		1.344	48.102	53.878		2.831	49.979
1. Debiti	20.016			20.016	21.973			21.976
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di								
Totale	20.016			20.016	21.973			21.976

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Cassa contanti	2	4
Totale	2	4

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			90			40
3. Finanziamenti						
Totale			90			40

I "Titoli di capitale" sono costituita da strumenti valutati al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	40	40
d) Enti finanziari		
e) altri emittenti	50	
Totale	90	40

La voce risulta costituita da:

- 15.388 azioni della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù con finalità di *partnership* operative;
- un contratto di associazione in partecipazione sottoscritto con Lime Film S.r.l. per una produzione cinematografica con finalità pubblicitarie.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.750			3.750	4.628			4.628
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati	732			700	1.000		965	
- altri titoli di debito	2.130		1.344	902	1.923		1.416	511
4. Altre attività	915			915				
Totale	7.527		1.344	6.267	7.551		2.381	5.139

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello3

La voce "Depositi e conti correnti" accoglie la disponibilità a vista per 901 migliaia di euro relativi ai rapporti in essere di conto corrente, per 2.341 migliaia di euro il saldo dei conti vincolati a garanzia dell'attività di *servicer* svolta da Terfinance (in relazione ai crediti per Cessione del Quinto ceduti e plafonati) e per 508 migliaia di euro per la concessione di linee di credito (a revoca).

La voce "Titoli di debito", composta da obbligazioni e certificati di deposito acquistati nei precedenti esercizi e nel corso del 2015, risulta costituita a garanzia di proprie passività per 2.130 migliaia di euro.

La voce "Altre attività" accoglie crediti bancari, derivanti da una garanzia ricevuta, oggi in corso di incasso.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	16.035		16.125			29.242	13.746		21.979			34.146
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	6.697		3.735			10.601	3.799		4.255			8.146
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti			209			209	-		250			250
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.736		47			1.783	2.224		74			2.298
Totale	24.468		20.116			41.835	19.769		26.558			44.840

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello3

La voce "Leasing finanziario" (portafoglio in run-off) accoglie finanziamenti per complessivi 32.160 migliaia di euro, di cui esposizioni deteriorate per 16.125 migliaia di euro, in riduzione rispetto al 2014 a fronte delle azioni intraprese dal precedente esercizio.

La voce "Credito al consumo" accoglie:

- Prestiti Personali (portafoglio in run-off) per 4.228 migliaia di euro, di cui esposizioni deteriorate per 3.007 migliaia di euro, le quali si possono ormai considerare stabilizzate, stante la storicizzazione del portafoglio e la fisiologia della curva di decadimento;
- cessioni del quinto per 6.204 migliaia di euro di cui esposizioni deteriorate per 728 migliaia di euro; tali esposizioni possono considerarsi marginali rispetto alla produzione complessiva in quanto durante l'esercizio sono state effettuate cessioni *pro-soluto* a:
 - Banca Tercas per 1.752 contratti per un montante a scadere 49,9 milioni di euro;
 - Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù per 291 contratti per un montante a scadere 7,4 milioni di euro;
 - ING Bank per 1.290 contratti per un montante a scadere 34,9 milioni di euro;
 - Banca Sistema per 605 contratti per un montante a scadere 17,5 milioni di euro.

La voce "Altri finanziamenti" accoglie esposizioni, deteriorate per 209 migliaia di euro, non rientrate per limite d'importo del finanziamento originario nella nozione di credito al consumo.

La voce "Altre attività" non ha subito significative variazioni ed accoglie i saldi per:

- rapporti di conto postale per 95 migliaia di euro;
- gli anticipi per credito al consumo in erogazione per 117 migliaia di euro;
- crediti verso clienti Leasing cartolarizzati per 816 migliaia di euro (in virtù dell'attività di *subservicer* svolta per Banca Tercas);
- crediti verso clienti diversi (costituiti principalmente da saldi rivenienti dall'attività d'intermediazione di Cessione del Quinto e da rapporti assicurativi) per 755 migliaia di euro, di cui esposizioni deteriorate per 47 migliaia di euro.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					13.547	13.547					14.793	14.201
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali											15	18
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					16.125	16.125					18.786	18.035
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali											1.830	1.830
- Derivati su crediti												
Totale					29.672	29.672					35.424	34.084

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Nella presente tabella, si forniscono le esposizioni per i crediti supportati da attività garantite.

Il "valore delle garanzie" risulta coincidente al "valore di bilancio dell'esposizioni" in quanto i crediti leasing esposti nel presente prospetto risultano assistiti da garanzie reali valorizzate al *fair value* stimato alla data di bilancio.

Nel caso degli immobili (rappresentati l'80% del portafoglio Leasing Complessivo), nel determinare il *fair value*, si è tenuto conto del valore di presumibile realizzo indicato da perizia aggiornata.

Qualora si siano rilevate difficoltà nel determinare il valore di mercato delle altre attività garantite si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse come indicato nelle istruzioni di compilazione impartite da Banca d'Italia.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	107	111
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2	4
d) impianti elettronici	25	32
e) altre	80	75
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	107	111

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			143	197	401	741
A.1 Riduzioni di valore totali nette			139	165	326	630
A.2 Esistenze iniziali nette			4	32	75	111
B. Aumenti			-	8	33	41
B.1 Acquisti				8	33	41
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			2	15	28	45
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti			2	15	27	44
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			2	25	80	107
D.1 Riduzioni di valore nette			141	180	353	674
D.2 Rimanenze finali lorde			143	205	433	781
E. Valutazione al costo						

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	666		551	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	666		551	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	666		551	
Totale	666		551	

La voce "Altre attività immateriali - di proprietà - altre" accoglie gli importi capitalizzati per il *software* aziendale.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	551
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	325
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	210
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	666

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
IRAP	218	73
Varie	285	196
Correnti	503	269
IRES	826	1.231
IRES L. 214/2011	1.627	1.577
IRAP	163	153
Anticipate	2.616	2.961
Totale	3.119	3.230

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
IRAP	183	216
Varie	299	224
Correnti	482	440
IRES	2	2
Differite	2	2
Totale	484	442

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	2.944	3.405
2. Aumenti	221	227
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	221	227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	565	688
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	564	482
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n. 214/2011		176
b) altre		
4. Importo finale	2.600	2.944

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	1.577	1.648
2. Aumenti	50	136
3. Diminuzioni		207
3.1 Rigiri		8
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		176
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		23
4. Importo finale	1.627	1.577

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	2	2
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	2

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	18	
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		18
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	17	18

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti v/erario per istanza rimborso IRES/IRAP	9	149
Crediti v/erario per istanza rimborso IMU	79	52
Partite bancarie in lavorazione (RID)	12	107
Crediti per rate da incassare per cessioni del quinto cedute/plafonate	5.222	2.047
Anticipi ad agenti	971	433
Anticipi a fornitori	182	70
Fatture da emettere	59	222
Note credito da ricevere	19	9
Creditori diversi	198	164
Depositi cauzionali	12	14
Migliorie beni di terzi	4	1
Ratei attivi diversi	2	8
Risconti attivi diversi	184	193
Altri	63	49
Totale	7.016	3.518

I "Crediti per rate da incassare per cessioni del quinto cedute/plafonate", che rappresentano l'ammontare delle rate in attesa di incasso da riversare ai cessionari/plafonatori, hanno subito una crescita complessiva di 3.175 migliaia di euro a fronte dell'incremento dei volumi gestiti.

La voce risulta composta da crediti prevalentemente incassati nel primo trimestre 2016 da riversare a cessionari per 2.671 migliaia di euro e plafonatori per 2.551 migliaia di euro.

Gli "Anticipi ad agenti" hanno subito una variazione di 538 migliaia di euro a fronte dei maggiori incentivi accordati alla rete commerciale per sostenere la produzione in un mercato particolarmente competitivo.

Le "Fatture da emettere", riguardanti principalmente i compensi per intermediazione su prodotto Cessione del Quinto, hanno subito una flessione di 163 migliaia di euro a fronte della riduzione dei volumi intermediati su tale prodotto.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.980	7.559		4.280	5.015	2.021
2. Altri debiti	9.451	913	113	9.033	1.521	103
Totale	11.431	8.472	113	13.313	6.536	2.124
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	11.431	8.472	113	13.316	6.536	2.124
Totale Fair value	11.431	8.472	113	13.316	6.536	2.124

La voce "Debiti verso banche" accoglie:

- "Finanziamenti" su conto corrente verso Banca IFIS per euro 1.980 migliaia di euro;
- "Altri debiti" per 9.451 migliaia di euro composti come da:
 - linee garantite a revoca su conti correnti per 3.999 migliaia di euro intrattenuti con Banca Popolare di Vicenza e Monte dei Paschi di Siena;
 - scoperti di conto corrente per 3.988 migliaia di euro,
 - conti anticipazioni RID per 222 migliaia di euro;
 - esposizioni inerenti l'attività di *servicer* (per i crediti per Cessione del Quinto ceduti a controparti bancarie) per 1.242 migliaia di euro.

La voce "Debiti verso enti finanziari" accoglie:

- "Finanziamenti" fruttiferi concessi dal Socio Vega Management S.p.A. per 7,5 milioni di euro così frazionati:
 - 2,5 milioni di euro, al tasso fisso del 3,05% con scadenza 30 maggio 2016;
 - 2,5 milioni di euro, al tasso fisso del 3,25% con scadenza 30 novembre 2016;
 - 2,5 milioni di euro, al tasso fisso del 3,35% con scadenza 5 dicembre 2016;
- "Altri debiti" costituiti da esposizioni inerenti l'attività di *servicer* svolta per i crediti ceduti ad Arianna SPV.

La voce "Debiti verso clientela", costituita da soli "altri debiti", accoglie principalmente i rimborsi da effettuare alla clientela per contributi agevolati (ex L.488/92). La voce complessivamente si è ridotta significativamente nel corso dell'esercizio a fronte del rimborso del finanziamento fruttifero del 2014 rimborsato alla Società G. Ambrosetti Auto per 2 milioni di euro.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Attivo - Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Partite bancarie in lavorazione (Bonifici)	119	
Debiti v/dipendenti	64	78
Debiti v/amministratori e sindaci	8	2
Debiti v/enti previdenziali	244	210
Debiti v/cessionarie/plafonatarie per rigiro incassi ed estinzioni anticipate	1.617	2.514
Debiti v/assicurazioni	1.972	1.290
Debiti v/agenti ed intermediari	2.066	1.504
Debiti v/fornitori per beni e servizi	1.146	949
Debiti v/prestitalia per revoca mandato su cessione del quinto	86	213
Incassi da cessione del quinto da ripartire	3.930	2.644
Ratei passivi diversi	184	72
Risconti passivi diversi	256	355
Risconti ricavi futuri pratiche cedute/plafonate	2.400	1.700
Note Credito Leasing da emettere a fronte di indicizzazioni	48	45
Fondo rischi su garanzie rilasciate	124	129
Altre	149	57
Totale	14.413	11.762

I "Debiti verso dipendenti" rappresentano l'ammontare delle competenze relative all'anno in corso non ancora liquidate.

I "Debiti verso cessionarie/plafonatarie per rigiro incassi ed estinzioni anticipate" risultano in decremento per 897 migliaia di euro a fronte dei pagamenti effettuati nel periodo di dicembre.

La crescita della produzione e delle masse cedute gestite, per il prodotto Cessione del Quinto, hanno determinato un incremento dei volumi operativi che ha avuto direttamente riflesso su:

- "Debiti verso assicurazioni" in incremento per 682 migliaia di euro a fronte dei premi da liquidare inerenti attività tipica, volta alla creazione di *collateral* contrattuali, sia sulla componente impiego che vita dei propri clienti;
- "Debiti verso agenti ed intermediari" in crescita per 562 migliaia di euro a fronte delle politiche commerciali adottate dalla Società volte al riconoscimento della componente provvigionale sui contratti intermediati;
- "Debiti verso fornitori" in incremento per 191 migliaia di euro a fronte principalmente di maggiori oneri di struttura;
- "Incassi quote Cessione del Quinto da ripartire" complessivamente in incremento per 1.286 migliaia di euro e riguardano posizioni in corso di corretta allocazione;
- "Risconti ricavi futuri pratiche cedute" in incremento per 700 migliaia di euro determinato dal risconto delle componenti future a copertura delle spese d'incasso e degli oneri inerenti le estinzioni anticipate.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	462	402
B. Aumenti	101	160
B.1 Accantonamento dell'esercizio	101	95
B.2 Altre variazioni in aumento		65
C. Diminuzioni	44	100
C.1 Liquidazioni effettuate	40	100
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4	
D. Esistenze finali	519	462

Coerentemente a quanto introdotto con lo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce “altre variazioni”.

10.2 Altre informazioni

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La determinazione del Fondo è stata affidata ad un attuario esterno che ha adottato le seguenti assunzioni:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilitizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilitizzato.

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *post-employment*.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+ 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	517
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	521
+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	526
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	512
+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	510
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	528

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost 90

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano 10

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	52
Anno 2	64
Anno 3	68
Anno 4	73
Anno 5	75

Sezione 11 – Fondi rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	268	
Totale	268	-

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri - altri" risulta costituita a copertura di esposti e reclami pervenuti dalla clientela per i quali è attendibile la determinazione dell'evento.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiesc. aziendali	Altri fondi per rischi e oneri
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	268
B.1 Accantonamento dell'esercizio		268
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto		
B.3 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Utilizzo d'esercizio		
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanzanze finali	-	268

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	21.277
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è rappresentato da n. 21.276.685 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

	Importo
1. Sovraprezzi di emissione	3.486

La riserva sovrapprezzo è costituita dal premio corrisposto nel corso dell'aumento di capitale conseguito nel 2014 pari a 0,50 euro per azione emessa in tale sede (n.7.295.602).

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	2.335	92	- 1.238	1.189
B. Aumenti	38	344	-	382
B.1 Attribuzioni di utili	38	344		382
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi				
- copertura di perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	2.373	436	- 1.238	1.571

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riconducibili alla destinazione del risultato d'esercizio precedente, come deliberato in sede di assemblea ordinaria dei Soci.

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Utili/Perdite attuariali DBO TFR	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali		- 21		- 21
B. Aumenti		3		3
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B.2 Altre variazioni		3		3
C. Diminuzioni				
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		- 18		- 18

Origine e utilizzabilità delle poste del Patrimonio Netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	21.277				
Sovrapprezzi di emissione	3.486	A, B, C	3.486	1.099	
Riserve:					
- Legale	2.373	B, C (1)			
- Utili portati a nuovo	436	A, B, C	436	1.846	
- Altre	- 1.238	A, B			
Riserve da valutazione	- 18				
Totale	26.316		3.922	2.945	

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice Civile

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 1.096.138 (in miglioramento del 43% rispetto all'utile di euro 764.791 al 31 dicembre 2014), che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 54.807;
- alla Riserva Utili Accumulati: euro 339.200;
- a dividendi agli azionisti, in ragione di euro 0,033 per azione: euro 702.131.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	52		18	70	117
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		949		949	1.498
6. Altre attività	X	X			
7. Derivati di copertura	X	X			
Totale	52	949	18	1.019	1.615

Le "Altre operazioni", inerenti i crediti verso banche, risultano costituite da interessi rivenienti da rapporti di conto corrente.

I "Finanziamenti", inerenti i crediti verso clientela, rappresentano i riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Forme tecniche per finanziamenti alla clientela	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Leasing finanziario	640	775
Credito al consumo:		
- prestiti personali	183	260
- cessione del quinto	126	463
Totale	949	1.498

Come si denota dalla tabella sopra riportata, gli interessi rivenienti dai crediti verso la clientela, hanno subito una flessione a fronte della riduzione progressiva degli stock dei prodotti in *run off* (Leasing e Prestiti Personali) ed a causa di un minor periodo di permanenza sui libri dei crediti per Cessione del Quinto.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	13	X	545	558	958
2. Debiti verso enti finanziari	379	X		379	345
3. Debiti verso clientela	49	X		49	21
4. Titoli in circolazione	X				129
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	X	X	6	6	12
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	441		551	992	1.465

Gli interessi passivi, inerenti i debiti verso banche, hanno subito una flessione a fronte dei rimborsi dei finanziamenti in essere nel 2014 e contestualmente grazie ad una riduzione complessiva del costo del *funding* su rapporti di conto corrente (rappresentati alla voce "altro").

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. operazioni di leasing finanziario	26	53
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	1.616	1.284
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione di prodotti	958	2.417
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	39	46
9. altre commissioni		
Totale	2.639	3.800

Il decremento complessivo delle commissioni attive è da imputarsi principalmente ai minori proventi rivenienti dalla "Distribuzione di prodotti" a fronte di una maggiore concentrazione sulla produzione diretta dedicata al "Credito al consumo".

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	1.688	2.062
3. servizi di incasso e pagamento		
4. commissioni bancarie	228	295
5. commissioni istruttorie		
6. altre commissioni:		
- cessione del quinto	267	204
Totale	2.183	2.561

Il decremento complessivo delle commissioni passive è da imputarsi principalmente ai minori oneri rivenienti dalla "Distribuzione di prodotti" a fronte della stessa ragione richiamata per le commissioni attive.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	8.877		8.877	6.483		6.483
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
Totale (1)	8.877		8.877	6.483		6.483
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	8.877		8.877	6.483		6.483

La presente voce risulta costituita dall'utile derivante dalle cessioni *pro-soluto* dei crediti riveniente da prestiti contro Cessione del Quinto effettuate durante l'esercizio con Banca Tercas, Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù,

ING Bank e Banca Sistema. Per maggiori dettagli sulle operazioni effettuate si rimanda a quanto esposto nella "Nota Integrativa – Parte D – Altre informazioni – Sezione 2 – C – Operazioni di cessione".

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2 Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3 Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	409	71	173	7	300	331
- per factoring						
- per credito al consumo	422	15	82		355	262
- prestiti su pegno						
- altri crediti	68	12		2	78	24
Totale	899	98	255	9	733	617

Stante la storicizzazione dei portafogli in *run-off* (Leasing e Prestiti Personali), le valutazioni analitiche presentano dei *trend* lineari in virtù del graduale deterioramento dei sottostanti e della periodica valutazione delle garanzie a sostegno delle singole posizioni.

Per ciò che concerne gli “Altri crediti”, anche essi valutati attraverso metodologia analitica, presentano una variazione riconducibile sostanzialmente per 41 migliaia di euro ad un adeguamento dei fondi a copertura degli “altri finanziamenti” non rientranti nella nozione di credito al consumo e per 27 migliaia di euro ad una posizione deteriorata riveniente dagli “Altri crediti” non classificati quali finanziamenti.

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Personale dipendente	3.151	2.871
a) salari e stipendi	2.279	2.052
b) oneri sociali	579	561
c) indennità di fine rapporto	1	3
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	100	93
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
h) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	48 144	41 121
2. Altro personale in attività	97	74
3. Amministratori e Sindaci	323	297
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	3.571	3.242

L'incremento della voce per 329 migliaia di euro è riconducibile sostanzialmente al percorso di rafforzamento strutturale voluto dalla Società, il quale ha determinato la crescita degli oneri rivenienti dal personale dipendente per 280 migliaia di euro, dell'altro personale in attività per 23 migliaia di euro e nei confronti di amministratori e sindaci per 26 migliaia di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Media
Dirigenti	4	4	4
Quadri direttivi	14	14	14
Impiegati	38	35	37
Totale	56	53	55

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Imposte di bollo e valori bollati	107	91
Postali	65	70
Informazioni e visure	101	97
Consulenze	242	361
Spese legali e notarili	17	40
Spese per EDP	58	41
Assicurazioni	23	35
Telegrafiche, telefoniche e telefax	46	43
Stampati e cancelleria	16	14
Manutenzioni	45	48
Manutenzioni software	91	85
Pubblicità	66	19
Affitto immobili	124	152
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	65	60
Spese rappresentanza	23	29
Costi gestione auto	56	30
Luce, riscaldamento e acqua	35	40
Quote associative	49	38
Trasporti	1	1
Spese corrieri	10	11
Pulizia locali	16	16
Canoni e noleggi vari	37	36
Altre imposte indirette e tasse	228	228
Outsourcing	86	90
IMU/TASI	15	6
Costi per recupero crediti	517	411
Costi L.626 sicurezza	7	10
Costi per archivi	15	12
Costi per agenti	399	348
Costi gestione incassi CQS	430	272
Beneficienza	3	
Altre spese amministrative	78	48
Totale	3.071	2.782

Le principali variazioni sono riconducibili a:

- l'incremento di "Costi di recupero crediti" per 106 migliaia di euro a causa delle iniziative intraprese (sia sui Prestiti Personali che sul Leasing) che hanno avuto effetto nell'esercizio corrente;
- l'incremento dei "Costi gestione incasso" per euro 158 migliaia rivenienti dagli oneri ministeriali;
- dalla riduzione delle Consulenze per 119 migliaia di euro a fronte dei minori interventi organizzativi rispetto a quanto speso nel precedente esercizio;

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	2			2
d) strumentali	15			15
e) altri	27			27
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	44			44

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	210			210
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	210			210

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

Voci/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Accantonamenti netti per rischi di natura legale		
Accantonamenti per altri oneri	268	
Totale	268	

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella "Nota Integrativa – Stato Patrimoniale - Sezione 11 – Fondi rischi e oneri – Voce 110".

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Recuperi spese Leasing	29	100
Proventi su risoluzioni Leasing	28	27
Recupero spese Cessione del Quinto	111	128
Proventi su pratiche CQS cedute/plafonate	250	241
Recupero spese Prestiti Personali	2	2
Utilizzo fondo rischi su garanzie rilasciate	5	36
Sopravvenienze attive diverse	44	14
Altri	21	19
Totale	490	567

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Oneri su attività leasing	41	114
Costi per transazioni	148	
Oneri su retrocessione crediti a Prestitalia		84
Storno penali Prestiti Personali	104	
Sopravvenienze passive diverse	50	24
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	1	2
Altri	7	1
Totale	351	225

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	22	10
2.2 Perdite da cessione	1	6
Risultato netto	21	4

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	183	216
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 2	32
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge	343	255
4. Variazioni delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	524	503

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	IRAP
Utili (perdite) al lordo delle imposte	1.620		
Aliquota fiscale corrente		27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico		446	90
Interessi passivi indeducibili	40	11	2
Spese amministrative	119	33	
Altri oneri indeducibili	112	31	
Irap 10% deducibile	- 33	- 9	
Irap deducibile	- 69	- 19	
Altre variazioni in diminuzione		-	
Altre (ACE)	- 509	- 140	
Recupero perdite fiscali pregresse	- 1.808		
Spese personale al netto cuneo fiscale	747		42
Spese amministrative	307		17
Rettifiche/riprese valore su crediti	184		10
Ammortamenti	25		1
Altre variazioni in aumento/diminuzione	302		17
Altri oneri/proventi di gestione non imponibili	- 193		11
Accantonamenti fondo rischi e oneri	268		15
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte			
Anticipate IRAP su svalutazioni		- 10	
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi			- 2
Onere fiscale effettivo		343	181

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			586			24	610	693
- beni mobili			35			1	36	78
- beni strumentali			19			1	20	57
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			183			12	195	280
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			126			1.604	1.730	1.727
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altri								
- conti correnti	18						18	50
- titoli di debito	52						52	67
- distribuzione di prodotti				958			958	2.417
- servicing				39			39	46
Totale	70		949	997		1.642	3.658	5.415

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Fasce temporali	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Valore lordo	Valore attuale	Valore lordo	Valore attuale
- fino a 1 anno	2.161	1.199	2.770	1.760
- oltre 1 anno fino a 5 anni	8.393	5.160	8.614	5.362
- oltre 5 anni	18.422	14.601	19.395	15.340
Totale	28.976	20.960	30.779	22.462
- utili finanziari differiti	-8.016		-8.317	
Totale	20.960	20.960	22.462	22.462

A2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui: valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi	di cui: valore residuo non garantito
		di cui: valore residuo garantito					di cui: valore residuo garantito			
- a vista	222	376				263	262			
- fino a 3 mesi	25	198		192	294	75	171		207	367
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.396	627		738	905	3.956	750		784	1.393
- oltre 1 anno fino a 5 anni	8.531	3.325		3.151	5.160	11.125	2.506		3.230	5.362
- oltre 5 anni	3.951	11.509		3.911	14.601	6.560	10.057		4.022	15.340
- durata indeterminata										
Totale	16.125	16.035		7.992	20.960	21.979	13.746		8.243	22.462

A.3. Classificazione dei finanziamenti di Leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	15.384	12.198	12.670	7.489	18.016	9.312
B. Beni strumentali	227	717	1.567	1.411	1.629	1.474
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	124	389	1.684	1.627	2.158	1.976
- Aeronavale e ferroviario	300	442	204	160	176	176
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	16.035	13.746	16.125	10.687	21.979	12.938

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al Leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati					28.054	30.214
B. Beni strumentali					1.794	2.346
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri					1.808 504	2.547 618
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale					32.160	35.725

A.5. Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	2.136	83			165	84					2.135
- sofferenze		111			8						276
- esp. Scadute deteriorate		8									16
Leasing strumentale	1.444	39			5	53			11		1.419
- sofferenze											5
- inadempienze probabili		1									1
- esp. Scadute deteriorate											
Leasing mobiliare	2.202	166			5	36					2.333
- sofferenze											5
- inadempienze probabili		1									1
- esp. Scadute deteriorate											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. Scadute deteriorate											
Totale A	5.782	409		-		173		-	11		6.191
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	77	69			27						173
- leasing strumentale	5					3					2
- leasing mobiliare	7	2				4					5
- leasing immateriale											
Totale B	89	71		-	27	7		-	-		180
Totale	5.871	480		-	27	180		-	11		6.371

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle altre variazioni positive, intervenute a seguito dell'applicazione delle nuove disposizioni di classificazione (in conformità di quanto richiesto dalla normativa di riferimento).

Dinamica delle altre variazioni positive 31/12/2014 - 01/01/2015	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare
Incagli	- 158	- 5	- 5
Ristrutturati	- 42		
Precedente criterio	- 200	- 5	- 5
Inadempienze probabili	165	5	5
Esposizioni scadute deteriorate	8		
Altre esposizioni	27		
Nuovo criterio	200	5	5

A6. Altre informazioni

A6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a 1 milione di euro) in essere al 31/12/2015.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2015
Leasing Immobiliare	9.017	6.192
Leasing Immobiliare	5.111	4.845
Leasing Immobiliare	4.010	3.542
Leasing Immobiliare	3.353	2.886
Leasing Immobiliare	3.519	2.288
Leasing Immobiliare	2.100	1.220
Leasing Immobiliare	1.403	1.059

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela è costituita da professionisti, piccole e medie imprese e privati.

A6.2 Altre informazioni sul Leasing finanziario

I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.

Nel corso del 2015 non sono stati rilevati canoni potenziali di locazione.

A6.3 Operazioni di retro-locazione (lease back)

Il *sale and lease-back* è un'operazione di vendita e retro-locazione dello stesso bene. I crediti derivanti da contratti di retro-locazione, contratti che in Terfinance S.p.A. non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 2,5 milioni di euro (n. 4 contratti).

C. CREDITO AL CONSUMO

C1 - Composizione per forma tecnica

	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- prestiti personali	1.230	9	1.221	2.275	7	2.268
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	5.494	18	5.476	1.535	4	1.531
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	5.535	2.818	2.717	5.614	2.599	3.015
- inadempienze probabili	256	75	181	363	12	351
- esposizioni scadute deteriorate	110	1	109	217	1	216
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze	387	210	177	330	178	152
- inadempienze probabili	420	13	407	432	1	431
- esposizioni scadute deteriorate	144		144	91	1	90
Totale	13.576	3.144	10.432	10.857	2.803	8.054

C2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
- a 3 mesi	243	287	254	153
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	693	726	188	295
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	2.906	1.967	3.178	3.729
- oltre 5 anni	2.855	819	115	78
- durata indeterminata				
Totale	6.697	3.799	3.735	4.255

C3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Prestiti personali</i>											
- sofferenze	2.600	306		6	12	79			15		2.818
- inadempienze probabili		69						6			75
- esposizioni scadute deteriorate	1										1
<i>Prestiti finalizzati</i>											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate											
<i>Cessione del quinto</i>											
- sofferenze	178	35			1	3					210
- inadempienze probabili		12									13
- esposizioni scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali	7	2									9
- prestiti finalizzati											
- cessioni del quinto	5	13									18
Totale	2.791	437		6	13	82	0	6	15		3.144

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle altre variazioni positive, intervenute a seguito dell'applicazione delle nuove disposizioni di classificazione (in conformità di quanto richiesto dalla normativa di riferimento).

Dinamica delle altre variazioni positive 31/12/2014 - 01/01/2015	Prestiti personali	Cessione del quinto
Incagli	- 12	- 1
Precedente criterio	- 12	- 1
Inadempienze probabili	12	1
Nuovo criterio	12	1

C4. Altre informazioni

Di seguito vengono fornite le informazioni inerenti gli altri finanziamenti, in maniera analoga, da un punto di vista espositivo, a quanto indicato dalla normativa per il credito al consumo.

Composizione per forma tecnica

	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate - Altri finanziamenti						
2. Attività deteriorate Altri finanziamenti - sofferenze - inadempienze probabili - esposizioni scadute deteriorate	383	174	209	383	133	250
Totale	383	174	209	383	133	250

Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
fino a 3 mesi				
oltre 3 mesi e fino a 1 anno			209	250
oltre 1 anno e fino a 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata				
Totale			209	250

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancelazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate Altri finanziamenti - sofferenze - inadempienze probabili - esposizioni scadute deteriorate	133	41									174
Di portafoglio su altre attività - altri finanziamenti											
Totale	133	41				-					174

D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	27.717	42.921
2) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari	1.300	1.300
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obblighi di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Toale	29.017	44.221

Le garanzie di natura finanziaria rilasciate a prima richiesta risultano a valere sul plafond pro-solvendo Consum.It generato nei precedenti esercizi e ceduto (da parte di quest'ultima) ad Arianna SPV S.r.l. nel corso del 2014.

Le garanzie di natura finanziaria risultano composte da tre *fidejussioni* in essere presso Banca Caripe per complessivi 1,3 milioni di euro a fronte degli impegni assunti per il contratto di plafond pro-soluto con Consum.It.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgranite		Altre		Controgranite		Altre		Controgranite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			26.352	79							1.489	45
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	-	-	26.352	79							1.489	45

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa - Garanzie		26.273				1.444
Totale		26.273				1.444

D8. Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		2.236				
(B) Variazioni in aumento - (b1) trasferimenti da garanzie in bonis - (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenze - (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione - (c1) uscite verso garanzie in bonis - (c2) uscite verso garanzie in sofferenza - (c3) escussioni - (c4) altre variazioni in diminuzione		792				
(D) Valore finale lordo		1.444				

D9. Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		40.814				
(B) Variazioni in aumento - (b1) Garanzie rilasciate - (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione - (c1) garanzie non escusse - (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate - (c3) altre variazioni in diminuzione		14.541				
(D) Valore finale lordo		26.273				

D10 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso Banche	4.979	5.719
6. Crediti verso Enti Finanziari		
7. Crediti verso Clientela		12.221
8. Attività materiali		

I crediti verso banche, costituiti a garanzia, comprendono:

- pegno a fronte del plafond pro-soluto Consum.It ceduto (da quest'ultima) ad Arianna SPV S.r.l., garantito da un conto corrente vincolato in essere presso Banca Monte dei Paschi di Siena per 2.188 migliaia di euro;
- un certificato di deposito per 902 migliaia di euro presso Banca Caripe, a parziale garanzia della fidejussione (pari a 1,3 milioni di euro) rilasciata da Banca Caripe a favore di Consum.it nell'ambito del contratto di plafond pro-soluto;
- due obbligazioni bancarie Banca Monte dei Paschi di Siena per un valore complessivo di 1.228 migliaia di euro, a garanzia degli affidamenti concessi dall'Istituto;

-
- il saldo di un conto corrente vincolato in essere presso ING Bank per 153 migliaia di euro a fronte dell'accordo di cessione pro-soluto di crediti per la Cessione del Quinto;
 - il saldo di un conto corrente vincolato in essere presso Banco Popolare per 508 migliaia di euro a garanzia degli affidamenti concessi dall'Istituto.

I "crediti verso clientela", risultano totalmente svincolati al 31/12/2015 a fronte del rimborso dei finanziamenti concessi da MPS Capital Service.

Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e di cessione delle attività

A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni crediti in bonis

Nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

È in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di Leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME S.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

Soggetti coinvolti

<i>Originator</i>	Terfinance S.p.A. (già Terleasing S.p.A.)
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc.
<i>Servicer</i>	Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	Terfinance S.p.A.
<i>Asset Manager</i>	Terfinance S.p.A. (Vega Management S.r.l. fino al 18 luglio 2008)
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Valore dei crediti alla data del 31/12/2015

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a 48 milioni di euro, di cui 26,8 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi euro 3,6 milioni.

Rischi e benefici

Il rischio per l'*originator* è, nelle più classiche operazioni di *securitisation* rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono pagamenti subordinati a quelli di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, sicché la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la Società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "*derecognition*" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas, e dal mese di luglio 2010 sono tutti privi di *rating* (al 31/12/2009 la classe A aveva un *rating* AA).

La Società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

Interessenze in SVP

La Società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Servicing

Terfinance, in qualità di *sub-servicer*, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per 39 migliaia di euro.

In tale qualità la Società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al *Servicer* Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di *rating* e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

C – OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2015 sono state effettuate nove operazioni di smobilizzo di crediti derivanti da operazioni di Cessione del Quinto dello stipendio, tutte le operazioni sono state effettuate pro-soluto.

Due operazioni sono state effettuate con la controparte Banca Tercas, due con la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù, tre con ING Bank e due con Banca Sistema; hanno riguardato n. 3.938 contratti per complessivo montante residuo 109.834 migliaia di euro.

Il trattamento contabile, amministrativo ed economico delle operazioni è stato il medesimo già adottato negli anni precedenti. In sintesi, le modalità di rappresentazione a bilancio degli effetti delle operazioni di cessione di crediti pro-soluto sono le seguenti:

- eliminazione delle attività cedute dall'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- contabilizzazione del differenziale attivo derivante da ogni operazione di cessione a Ricavi nel Conto Economico;
- contabilizzazione a Costi del Conto Economico di tutti gli oneri di gestione futuri e quindi anche di quelli che saranno sostenuti negli esercizi successivi – per tutta la durata del piano di ammortamento – con ripresa a tassazione di questi ultimi e rilascio negli anni successivi al verificarsi della manifestazione economica.

Informazioni di natura quantitativa

Riepilogo operazione di cessione pro-soluto 2015

Controparte	Numero	Montante	Montante attualizzato	Data cessione
Banca Alpi Marittime	129	3.194.199	2.589.715	22/06/2015
Banca Tercas*	1.235	34.923.978	28.950.949	23/06/2015
ING Bank	120	3.349.944	2.746.222	23/06/2015
ING Bank	1.060	28.685.646	23.825.884	28/10/2015
Banca Sistema	421	12.404.401	10.369.430	03/12/2015
Banca Tercas*	517	14.995.102	12.546.981	16/12/2015
Banca Sistema	184	5.120.688	4.289.025	17/12/2015
ING Bank	110	2.910.357	2.412.004	22/12/2015
Banca Alpi Marittime	162	4.249.316	3.476.021	30/12/2015
Totali	3.938	109.833.631	91.206.231	

(*) Gruppo Popolare di Bari

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In conformità alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" – Cap. V Sez. XI – (di seguito Circolare 216), Terfinance ha definito, i seguenti aspetti:

- a. tassonomia dei rischi utile a condurre un adeguato *mapping*;
- b. adeguate metodologie di misurazione.

a. Tassonomia

- Rischio di credito - Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
- Rischio di mercato - Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei *credit spread*.
- Rischio di controparte - Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- Rischio operativo - Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
- Rischio di tasso d'interesse - Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.
- Rischio residuo - Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.
- Rischio derivante da cartolarizzazioni - Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- Rischio di concentrazione *single name* - Il rischio di concentrazione *single name* consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
- Rischio di concentrazione geosettoriale - Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- Rischio di liquidità - Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la discronia tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
- Rischio strategico/di business - Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- Rischio di non conformità - Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- Rischio reputazionale - Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.

b. Metodologie di misurazione

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Risk Identification	Rilevanza ICAAP (Materiality)		Approccio valutativo (Management)	Misurazione ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
	Attuale	Prospettico			
Credito	Si	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	No	No	N/a	N/a	N/a
Mercato	No	No	N/a	N/a	N/a
Operativo	Si	Si	Quantitativo	BaSic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione Single name	Si	Si	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	Si	Si	Quantitativo	ABI-PwC	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	Si	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	Si	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	No	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Strategico/Business	Si	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	Si	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazionale	Si	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi

Dell'elenco dei rischi riportati nella Circolare 216 emanata da Banca d'Italia e facendo riferimento alle definizioni adottate e al tipo di operatività di cui Terfinance è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato, di controparte e residuo.

Infatti, relativamente ai rischi di mercato, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione né operazioni denominate in valute diverse dall'Euro o su merci che possano generare rischio di mercato.

Terfinance, non impiegando tecniche di *credit risk mitigation* (CRM), come definite dalle istruzioni di vigilanza, non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, relativamente al rischio di cartolarizzazione attuale, come si evince dalla comunicazione inviata l'8 ottobre 2008 a Banca d'Italia avente oggetto "Informativa concernente le segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo ed al 30 giugno 2008 e la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2008 della Società Terfinance Spa - Torino", Terfinance, non è esposta al rischio di insolvenza poiché quest'ultimo è stato interamente trasferito al cessionario.

A norma della circolare 216 emanata da Banca d'Italia, capitolo V, sezione XII, la Società pubblica sul proprio sito internet l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

L'analisi completa dei rischi di primo e secondo pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2016.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dal *core business* di Terfinance, ovvero dall'attività di impiego.

Come noto, Terfinance offre alla clientela tre tipologie di prodotto:

- Leasing
- Cessione del Quinto dello stipendio
- Prestiti Personali

Il Leasing è destinato principalmente alle persone giuridiche, la Cessione del Quinto ed i Prestiti Personali sono orientati ai privati consumatori.

Per il calcolo del rischio di credito sono stati recepiti i requisiti patrimoniali minimi determinati ai fini del primo pilastro. Tali requisiti sono stati stimati utilizzando il metodo standardizzato definito nella Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1 della Circolare n. 216.

Pertanto, il requisito di capitale e il capitale interno a fronte del rischio di credito coincidono.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

- segmentazione delle controparti: le controparti vengono suddivise in classi regolamentari (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 - Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4);
- applicazione delle ponderazioni regolamentari: a ciascun portafoglio viene applicato il relativo coefficiente di ponderazione;
- utilizzo delle *External Credit Assessment Institution* (ECAI): Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating per il calcolo delle attività ponderate per il rischio;
- criteri di definizione di sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute: Terfinance ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa;
- tecniche di mitigazione del rischio di credito: Terfinance non utilizza tecniche di *credit risk mitigation* (CRM).

Secondo la Circolare 216, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio, come di seguito evidenziato:

La stima del capitale interno è 4.339 migliaia di euro, come meglio descritto dalla tabella seguente.

	%ponderazione	Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisiti 2015
Esposizione verso Soggetti sovrani o banche centrali	0%	3.119	-	
Esposizione verso Intermediari Vigilati:				
- con durata < 3 mesi	20%	4.760	952	
- con durata > 3 mesi	100%	2.807	2.807	
Esposizione verso Enti pubblici non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	-	-	
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%	8.241	8.241	
Esposizione al dettaglio <i>retail</i>	75%	33.437	25.078	
Esposizione garantite da ipoteca o derivanti da leasing su immobili non residenziali (parte garantita)	50%	7.536	3.768	
Parte non garantita delle esposizioni scadute con svalutazioni < 20%	150%	2.436	3.654	
Parte non garantita delle esposizioni scadute con svalutazioni > 20%	100%	19.140	19.140	
Altre esposizioni	100%	8.685	8.685	
Attività a rischio non ponderate		90.161		
Attività a rischio ponderate			72.325	
Rischio di credito (6%)				4.339

Per Rischio di Credito la Società, come già specificato, intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei clienti.

In coerenza con le linee guida del piano di azienda, nel 2015 è proseguita la specializzazione del mix di portafoglio, concentrando gli impieghi verso i crediti alla famiglia, erogati attraverso la forma tecnica della Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione.

La politica commerciale è stata quindi orientata al consolidamento della Cessione del Quinto, mentre l'attività sui Prestiti Personali è in *run-off*, con, l'attività di Leasing, che è stata limitata al solo perfezionamento di subentri e rinegoziazioni.

La concessione di crediti sotto forma di Cessione del Quinto è pertanto il *core business* della Società.

A fine 2015 la distribuzione del portafoglio per numero di contratti in essere risulta: 23% Leasing, 51% Prestiti Personali, 26% cessioni del quinto. Tenendo conto, figurativamente, dei contratti oggetto di cessione pro-soluto (Banca Tercas), Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù, ING Bank e Banca Sistema) e di Plafond nel corso dell'anno, le percentuali della composizione del portafoglio complessivamente originato sarebbero: 2% Leasing, 4% prestiti e 94% cessioni.

Approfondendo ulteriormente la composizione del portafoglio del Prodotto Cessione è utile individuare la ripartizione tra Cessioni del Quinto e Delegazioni di pagamento. Si ricorda che la delegazione di pagamento (comunemente Delega) è una forma di finanziamento con trattenuta sullo stipendio che può essere affiancata alla cessione con limiti e criteri assuntivi diversi. Tale operazione è regolamentata come la Cessione del Quinto (Cessione) dal T.U.180/50.

La suddivisione del portafoglio tra Cessione e Delega risulta essere la medesima, in termini percentuali, sia prendendo come riferimento il "numero operazioni" sia la "esposizione del portafoglio gestito":

	Numero Operazioni	Esposizione Portafoglio Gestito
Cessione del Quinto	87%	87%
Delegazioni di pagamento	13%	13%

Entrando maggiormente nel dettaglio, è possibile rappresentare la differenza tra Cessione e Delega nel portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dalla produzione oggetto di cessione.

Numero operazioni	Cessione del Quinto	Delegazione di pagamento
Portafoglio produzione diretta	76%	24%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	88%	12%
Portafoglio ceduto	87%	13%

Esposizione Portafoglio Gestito	Cessione del Quinto	Delegazione di pagamento
Portafoglio produzione diretta	75%	25%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	89%	11%
Portafoglio ceduto	87%	13%

Una ulteriore suddivisione può essere fatta a livello di macro prodotto. In tal modo si possono individuare le operazioni che coinvolgono clienti impiegati in aziende private (cfr. Privato), pensionati INPS o INPDAP (cfr. Pensioni) e impiegati nell'ambito di Amministrazioni pubbliche o ministeriali (cfr. Pubblico).

Esposizione Portafoglio Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessione del Quinto	42%	40%	18%
Delegazioni di pagamento		96%	4%

In maniera analoga ai paragrafi precedenti, possiamo scomporre questi valori complessivi facendo riferimento al portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dai contratti oggetto di cessione.

Produzione diretta/ Esposizione Portafoglio Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessione del Quinto	30%	38%	32%
Delegazioni di pagamento		96%	4%

Produzione oggetto di plafond/ Esposizione Portafoglio Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessione del Quinto	46%	38%	16%
Delegazioni di pagamento		94%	6%

Produzione oggetto di cessione/ Esposizione Portafoglio Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessione del Quinto	40%	41%	19%
Delegazioni di pagamento		97%	3%

La Cessione del Quinto è senza dubbio la forma tecnica a minor rischio, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente. In questa forma tecnica, inoltre, il pagamento delle rate – generalmente definite “Quote” – viene effettuato mensilmente dal datore di lavoro del cliente al quale la società finanziaria ha notificato il finanziamento e richiesto un benestare prima della liquidazione del finanziamento al beneficiario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società ai fini dell'erogazione del credito sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni fino al 2015 riguardanti aggiornamenti normativi e procedurali, nonché modifiche delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti.

Il documento descrive le facoltà deliberative concesse e i relativi limiti di esercizio e definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei finanziamenti commercializzati dalla Società differisce a seconda della forma tecnica.

Per il Leasing finanziario sono previste le seguenti fasi:

- L'attività di nuove erogazioni sotto forma di operazioni di Leasing è stata di fatto sostanzialmente sospesa. Vengono talvolta prese in considerazione rinegoziazioni / rilocazioni / subentri di pratiche già in essere.
- Ogni richiesta viene inserita sul sistema informativo dell'ufficio post vendita Leasing attraverso un menu dedicato, con analisi di fattibilità e successiva rideterminazione del piano di ammortamento finanziario.
- L'istruttoria delle richieste consiste nelle valutazioni che porteranno alla decisione di accogliere o meno la proposta. Dal risultato delle analisi effettuate può scaturire una modifica delle condizioni originariamente proposte dal richiedente al fine di rendere compatibile il rischio dell'operazione con la politica di credito aziendale.
- In sede di valutazione del merito creditizio, si procede ad esaminare la documentazione raccolta a corredo della pratica, e soppesare attentamente tutti gli elementi di valutazione disponibili, (informazioni sul soggetto richiedente, informazioni derivanti da archivio interno e da SIC esterni, informazioni sul bene oggetto della richiesta).
- La delibera viene assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del “cumulo di rischio” in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

L'attività di nuove erogazioni sotto forma di operazioni di Prestito Personale è stata sospesa. Vengono talvolta prese in considerazione e deliberate operazioni a clientela già conosciuta e per queste si procede con le fasi elencate di seguito:

- per ogni richiesta si procede con l'acquisizione della richiesta e la raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – Ufficio Post Vendita Prestiti Personali – sul sistema informativo gestionale attraverso un menu dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente ed eventuali garanti) e la determinazione del piano finanziario;
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del “cumulo di rischio” in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

La Società non ha adottato metodi di approvazione automatica sulla base di tecniche di *credit scoring* in considerazione dei recenti aggiornamenti delle strategie che prevedono una fase di sostanziale chiusura dello sviluppo commerciale del prodotto.

Per la Cessione del Quinto dello stipendio sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria come meglio precisato nelle singole schede prodotto;

-
- il controllo documentale, al fine di verificare la regolarità e la completezza dei documenti previsti nonché la congruenza, correttezza e veridicità dei dati indicati sugli stessi:
 - Sul cedente, viene effettuata la verifica circa l'esistenza di altri rapporti con la Società, l'effettiva presenza in servizio presso l'Amministrazione (questo controllo viene reiterato nella fase della liquidazione del finanziamento), la veridicità delle informazioni riportate sulla certificazione stipendiale ottenuta e sulla restante documentazione utile ai fini dell'istruttoria, anche mediante contatti telefonici diretti presso le stesse Amministrazioni.
 - Sul datore di lavoro i controlli sono finalizzati a verificare la presenza di altri rapporti di qualsivoglia natura con Terfinance, l'iscrizione alla CCIAA e la rispondenza dei dati anagrafici.

In questa fase viene anche effettuato il controllo circa la copertura assicurativa della richiesta; si tratta della valutazione della pratica rispetto ai criteri assuntivi delle compagnie assicurative partner di Terfinance; se la pratica presenta delle caratteristiche non previste da tali criteri non si procederà senza aver ottenuto una pre-accettazione dalla compagnia assicuratrice stessa. A seguito delle nuove disposizioni normative emanate in materia di trasparenza relative alla polizza vita vengono rilasciate due proposte assicurative in modo che il cliente possa scegliere quella più conveniente.

- la verifica antifrode al fine di verificare l'esistenza di denunce, arresti, smarrimento documenti effettuata attraverso gli archivi del Ministero degli Interni (sistema denominato SCIPAFI) e con la collaborazione di un fornitore esterno;
- l'adeguata verifica della clientela per le eventuali segnalazioni antiriciclaggio in caso di operazioni sospette;
- determinazione della quota cedibile diretta a calcolare la rata massima disponibile e rimborsabile secondo le risultanze dei documenti di reddito e della certificazione di stipendio o altri documenti equipollenti;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'agenzia proponente o dalla *business unit* dedicata al prodotto sul sistema informativo gestionale attraverso un menù dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate e la determinazione del piano finanziario;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance;
- la stampa, da sistema, del contratto, che al fine di controllo è sempre successiva alla delibera della richiesta;
- la richiesta della polizza assicurativa alla Compagnia assicurativa;
- la notifica; in questa fase, l'avvenuta stipulazione del contratto di cessione deve essere notificata al datore di lavoro/ente pensionistico e da questi accettata: tali atti rendono il datore di lavoro stesso debitore ceduto, quindi direttamente responsabile in proprio nei confronti del cessionario;
- la liquidazione del finanziamento;
- la redazione e l'acquisizione dell'atto di quietanza, che riguarda le dichiarazioni sottoscritte dal cliente, attestanti l'avvenuto incasso del saldo.

L'attività di monitoraggio e gestione dei crediti che presentano arretrati nel regolare rimborso delle scadenze previste dai contratti viene svolta dal Servizio *Collection e Litigation*, fino al passaggio di questi crediti a sofferenza e alla gestione da parte del Servizio Legale della Società.

Il monitoraggio è effettuato con il raffronto del sistema informativo che classifica in automatico i ritardi di pagamento per numero rate e giorni di ritardo.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole posizioni è quindi attuato sulle posizioni che hanno registrato insoluti, sia attraverso report quantitativi inviati all'Alta Direzione e inseriti nel *Tableau de Bord* Direzione.

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione, viene effettuata un'analisi dal Servizio *Risk Management* e Antiriciclaggio, delle posizioni "Grandi Rischi", per verificare l'esposizione ed il rispetto dei limiti generali ed individuali previsti dalla normativa di Banca d'Italia; tale attività ha cadenza trimestrale.

L'ufficio Controllo Rete e Monitoraggio Crediti coordinato dal Servizio Pianificazione e controllo di gestione segue la situazione andamentale del portafoglio crediti mediante il report di "Andamento del Credito": utilizzando una base dati analitica del portafoglio crediti per prodotto e per fasce di scaduto, allo scopo di porre l'azienda in condizione di raggiungere gli obiettivi di rischio/redditività definiti nel Piano di Impresa. Tale reportistica viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione ed inoltrata alla Direzione e agli Uffici interessati in forma più dettagliata.

Il Comitato Crediti è l'organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività della direzione generale di indirizzo e di monitoraggio dell'andamento dei crediti, degli Agenti/Intermediari 106 e dell'attività di prevenzione contro le frodi e le truffe. Il Comitato esamina la situazione generale, delle *performances* di accettazione e di recupero, proponendo eventuali esigenze di intervento.

Tale organo supporta quindi la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio di credito che, in accordo con il servizio *risk management*, definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio di credito.

Il Comitato Crediti si riunisce con cadenza almeno bimestrale.

La Società, anche in considerazione del proprio profilo di operatività interna, non utilizza ECAI (agenzie esterne di valutazione del merito di credito ("ECAI") riconosciute dalla Banca d'Italia) o strumenti di CRM (tecniche di attenuazione del rischio di credito) ai fini di vigilanza prudenziale.

Nel corso del 2015 è continuata l'attività di censimento ed il monitoraggio di tutti i Leasing Immobiliari attraverso la costituzione di un "fascicolo immobile" redatto dal Servizio *Collection e Litigation* e dall'Ufficio Post vendita Leasing contenente:

- perizia dell'immobile;
- atto di acquisto, documenti catastali e peritali alla data della stipula;
- successivi aggiornamenti peritali effettuati in occasione dei passaggi di stato della pratica (ad esempio inadempienze probabili o sofferenze) e ogni volta che si verificano circostanze modificative o peggiorative particolari;
- risultanze della verifica annuale di sorveglianza dell'immobile;
- risultanze statistiche tratte annualmente dalla Banca dati OMI presso l'Agenzia delle Entrate alla quale si accede per il tramite di Assilea;
- documentazione relativa all'assicurazione dell'immobile contro i danni con vincolo a favore della Società.

Nell'ottica della mitigazione del rischio di credito per i contratti Leasing Immobiliari viene riservato particolare riguardo al processo di acquisizione delle garanzie attraverso le seguenti verifiche:

- verifica che il valore dell'immobile non dipenda in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- verifica che la garanzia sia opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti e possa essere escussa in tempi ragionevoli;
- l'immobile deve essere periziato da parte di un perito certificato, indipendente, capace ed esperto. La perizia deve avvenire in conformità con le Linee guida ABI/Collegio Nazionale dei Periti;
- la valutazione/perizia non deve essere superiore al valore di mercato del bene;
- adeguata sorveglianza sul bene immobile. Tale attività consiste nel verificare, almeno una volta l'anno se le condizioni di mercato subiscono variazioni significative, il valore dell'immobile e, qualora occorra una diminuzione rilevante, nel richiedere una nuova perizia da parte di perito indipendente;
- assicurare il bene contro il rischio di danni (con vincolo a favore Terfinance).
- Il perito incaricato non ha preso parte al processo di decisione del credito né è coinvolto nel processo di monitoraggio del medesimo.

Gli elaborati peritali sono redatti seguendo lo schema predisposto da Assilea, in conformità alle "Linee Guida ABI per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" del 5/2011, da parte di periti certificati, indipendenti, capaci ed esperti.

Tutte le perizie inoltre contengono la chiara e completa indicazione del valore di mercato dell'immobile, definito dalle Istruzioni di Vigilanza come "l'importo stimato al quale l'immobile sarebbe venduto durante un'operazione svolta tra il venditore ed un acquirente consenziente alla data di valutazione e con le normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, prudenza e senza condizioni. Il valore di mercato è documentato in modo chiaro e trasparente."

La valutazione dell'immobile è uno degli elementi che vengono tenuti in considerazione nella determinazione delle rettifiche su crediti Leasing.

I contratti di Leasing Immobiliare, sono tenuti sotto monitoraggio continuo anche tramite il servizio offerto da un Service Esterno. I dati dei clienti (codice fiscale, ragione sociale e residenza) vengono incrociati periodicamente con le informazioni presenti negli archivi riconosciuti a livello nazionale; al sopraggiungere di un evento ritenuto anomalo, Terfinance viene informata a mezzo mail. Le verifiche effettuate avvengono presso:

- l'archivio nazionale Infocamere per la verifica di variazioni in Camera di Commercio con cadenza settimanale;
- l'archivio delle Procedure Concorsuali tratte dalle Cancellerie dei Tribunali con cadenza settimanale;
- l'archivio Pregiudizievoli sia di Conservatoria sia dei Tavolari comprendenti eventi pregiudizievoli a favore di Banche, Esattorie, Finanziarie, Società di Leasing e di Credito al Consumo con cadenza quotidiana;
- l'Elenco Nazionale Protesti con cadenza mensile.

Inoltre tutti i Leasing Immobiliari e le operazioni di Leasing Auto, Strumentali e Navali con rischio complessivo – fra capitale a scadere e scaduto - superiore a 100.000 euro, vengono periodicamente revisionati, in considerazione anche dell'andamento della pratica e comunque almeno una volta all'anno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come richiamato al punto 5 dell'introduzione al presente paragrafo 3.1, la Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La segnalazione di canoni (per il Leasing), rate (per i prestiti), quote (per le cessioni) non rimborsati a regolare scadenza viene effettuata con il supporto del sistema informatico grazie ad una procedura schedulata con cadenza mensile.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole posizioni vengono svolti insieme con il Servizio *Risk Management* e con sistematicità dall'Ufficio Controllo Rete e Monitoraggio Crediti attraverso reportistica che viene elaborata mensilmente per l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione.

La classificazione dei crediti per forma tecnica e per numero di rate mensili scadute non pagate è definita dal Regolamento della Collection.

Il processo del Recupero Crediti gestisce tutte le classificazioni ad oggetto qualità del credito ed elementi di deterioramento.

Ad ogni classificazione vengono associate attività differenti, che possono consistere, in solleciti scritti (richiesti anche dal codice deontologico dei Sistemi di Informazione Creditizia) e telefonici, sia effettuati direttamente da Terfinance sia mediante attività di primarie società di recupero telefonico, sia mediante l'affidamento a società attive nel recupero domiciliare.

Sono previste attività particolari, e non riscontrabili nel processo di gestione del Leasing e dei prestiti, per il prodotto Cessione del Quinto; in questo processo di gestione del recupero, rientrano la formale richiesta di pagamento, inoltrata all'ATC Ceduta e al Cedente, il recupero telefonico e l'affidamento ad una società esterna di recupero.

I criteri previsti dalla Società per la valutazione dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per i contratti a sofferenza, per i contratti in inadempienza probabile e per gli scaduti deteriorati;
- in forma forfettaria per i contratti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					197	197
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
3. Crediti verso banche					7.816	7.816
4. Crediti verso clientela	13.835	5.070	1.211	559	23.940	44.615
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	13.835	5.070	1.211	559	31.953	52.628
Totale 31/12/2014	16.429	8.790	1.339	7.094	20.226	53.878

2. Esposizione Creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	548	245	4.854	17.499	X	9.312	X	13.834	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni					X		X		
b) Inadempienze probabili	150	144	187	4.962	X	373	X	5.070	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	1	23	37	3.740	X	216	X	3.585	
c) Esposizioni scadute deteriorate	115	41	87	988	X	19	X	1.212	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	39	2	39	772	X	17	X	835	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	562	X	3	559	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	24.144	X	204	23.940	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X			
TOTALE A	813	430	5.128	23.449	24.706	9.704	207	44.615	
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	1.489				X	45	X	1.444	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	26.352	X	79	26.273	
TOTALE B	1.489	-	-	-	26.352	45	79	27.717	
TOTALE (A+B)	2.302	430	5.128	23.449	51.058	9.749	286	72.332	

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti creditizi: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze					X		X		
- di cui: posizioni oggetto di concessioni					X		X		
b) Inadempienze probabili					X		X		
- di cui: posizioni oggetto di concessioni					X		X		
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X		
- di cui: posizioni oggetto di concessioni					X		X		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X			
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.527	X		7.527	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X			
TOTALE A					-			7.527	
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate					X		X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X		X		-	
TOTALE B					-			-	
TOTALE (A+B)					-			7.527	

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		153	97	4.690	2.518		44.653	52.111
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							27.717	27.717
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale		153	97	4.690	2.518		72.370	79.828

Le classi di rischio per rating indicate nella presente tabella, si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori, in base alle valutazioni espresse dalle agenzie di rating (Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating - ECAI - per il calcolo delle attività ponderate per il rischio).

Qualora per una singola entità siano state identificate più valutazioni ed esse siano discordanti fra loro, si è fatto riferimento a quella peggiore.

Di seguito riportiamo il raccordo tra le classi di rischio ed i rating utilizzati dalle agenzie di rating interrogate:

Classi di rating	S&P	Moody's	Fitch	DBRS
1	AAA/AA-	Aaa/Aa3	AAA/AA-	AAA/AAL
2	A+/A-	A1/A3	A+/A-	AH/AL
3	BBB+/BBB-	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBBH/BBBL
4	BB+/BB-	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BBH/BBL
5	B+/B-	B1/B3	B+/B-	BH/BL
6	CCC+/D	Caa1/C	CC+/D	CCCH/D

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Area geografica	Esposizione netta	%
Amministrazioni Pubbliche	-	-
Istituzioni finanziarie	7.617	9,54%
Imprese assicurative	-	-
Famiglie consumatrici	38.633	48,40%
Agricoltura	-	-
Industria	6.469	8,10%
Edilizia	2.378	2,98%
Servizi	24.731	30,98%
TOTALE	79.828	100,00%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione netta	%
Nord Est	5.019	6,29%
Nord Ovest	14.771	18,50%
Centro	44.203	55,37%
Sud	11.070	13,87%
Isole	4.765	5,97%
TOTALE	79.828	100,00%

3.3 Grandi esposizioni

	Totale 31/12/2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	16.513
b) Ammontare (valore ponderato)	15.110
c) Numero	4

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società utilizza, ai fini del Resoconto ICAAP, un modello denominato "Granularity Adjustment" (GA) che consente di valutare anche il rischio di concentrazione non considerato dal requisito patrimoniale di Primo Pilastro, cioè includendo anche l'effettivo livello di "granularità" del portafoglio crediti.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si deve legare a quello di esposizione al rischio, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine che è per un importo del 71% a tasso variabile (solo contratti di Leasing) e per il rimanente 29% a tasso fisso (tutti i contratti di Cessione del Quinto, tutti i Prestiti Personali ed una minima parte dei contratti di Leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento (durata massima 36 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'Euribor 3 mesi e a tasso fisso a breve termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di *Asset & Liability Management* per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari.

Esso si basa essenzialmente su analisi di sensitività, effettuate con cadenza regolare e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, che quantificano gli effetti di una variazione parallela, istantanea ed uniforme della curva dei tassi di mercato sul valore del portafoglio finanziario.

Più precisamente, a fianco dello scenario regolamentare (delta *fair value* rapportato al Patrimonio Netto alla data), sono formulate ipotesi *what if* con relativo impatto a Conto Economico, sia in scenari severi ma plausibili, che con scenari di *shock*, oltreché analisi di *recap* basate sulla *duration* finanziaria.

L'obiettivo che si vuole perseguire mediante il sistema di *Asset and Liability Management* è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto.

In base alle previsioni della Procedura, che definisce fra l'altro i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio, è coinvolto nel processo stesso di monitoraggio il Comitato Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e delle azioni da intraprendere per garantire un adeguato presidio dei rischi finanziari stessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di credito		1.010	732	901	219			
1.2 Crediti	480	24.601	387	638	6.332	185	255	13.837
1.3 Altre attività	2.535							
2. Passività								
2.1 Debiti	2.268	10.189	2.546	5.013				
2.1 Titoli di debito								
2.3 Altri passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse, è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

- la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
- l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
- il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come *shock* di tasso;
- la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
- l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo ICAAP, copre il rischio di tasso.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Rischio di prezzo, Terfinance, intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei *credit spread*.

A tal riguardo, Terfinance non detiene posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza o denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Come già rilevato al precedente paragrafo, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo e/o di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, Terfinance, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello ai Servizi *Risk Management* e *Compliance* per i controlli di secondo livello e all' *Internal Audit* per quelli di terzo livello.

In particolare il Servizio Organizzazione con il Servizio Compliance, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative istituito nel 2013 è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni servizio: il coordinamento è affidato alla Servizio del *Risk Management* e la valutazione in termini di impatto economico è riservato al Servizio Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo sono stati recepiti i valori calcolati ai fini del primo pilastro. Terfinance utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare all' indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Tale indicatore è individuato dalla normativa e rilevato nella relativa media triennale.

Anno	Margine d'intermediazione	Media margine d'intermediazione	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale
2015	9.360			
2014	7.871	7.414	15%	1.112
2013	5.011			

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di liquidità è, insieme al rischio di tasso di interesse, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

La Circolare 263/2006 della Banca d'Italia definisce il rischio di liquidità come il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale rischio ha inoltre una sua ulteriore manifestazione nella mancanza, per la Società, della liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo essa entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di dover fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In quanto intermediario finanziario, Terfinance potrebbe trovarsi a dover fronteggiare uno stato di crisi di liquidità a seguito di:

- situazioni di forte turbolenza nell'ambiente economico-finanziario nazionale e/o internazionale ("crisi sistemica" o "esogena"), oppure
- situazioni di difficoltà di natura endogena ("crisi specifica") dovute alla mancata stipula di accordi o alla cancellazione di accordi fondamentali di provvista, default di controparti classificate come "grandi rischi", conseguenze di scelte strategiche aziendali rivelatesi errate, inadeguata attuazione di decisioni, mancata reazione a sostanziali variazioni del contesto competitivo, ecc.

La situazione operativa corrente della Società è parzialmente facilitata dalle linee di affidamento concesse dagli Azionisti bancari, che rendono più remoto il rischio di una crisi di liquidità. Tuttavia, le disposizioni normative, la dinamicità del contesto operativo di riferimento e, non ultime, le regole di una sana e prudente gestione impongono alla Società stessa di definire e formalizzare una strategia, che dovrà essere implementata per fare fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità, sia che esse abbiano origine esogena o endogena.

La Società ha pertanto predisposto un documento denominato *Liquidity Contingency Plan*, opportunamente condiviso nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari e successivamente approvato dal Consiglio d'Amministrazione, che contiene le modalità di identificazione dei potenziali stati di crisi, gli organi da coinvolgersi in caso di crisi ed infine le misure ed i provvedimenti da adottare. Gli interventi previsti dal documento hanno, in primo luogo, lo scopo di evitare che la Società vada incontro a rischi e pericoli eccessivi e che possa subire perdite a livello patrimoniale in seguito al verificarsi della situazione di crisi. Essi, inoltre, sono volti a garantire la continuità della gestione anche nelle condizioni di difficoltà operative tipiche dei periodi di crisi evitando/mitigando, tra l'altro, eventuali danni reputazionali e di immagine per la società. Infine, specialmente nel caso di crisi specifiche, gli interventi contemplati devono tendere a ristabilire nel più breve tempo possibile lo status quo nella gestione finanziaria dell'azienda.

Riassumendo, il *Liquidity Contingency Plan* deve poter garantire un intervento efficace sin dai primi istanti del manifestarsi della crisi stessa, mediante la precisa identificazione di persone, poteri, responsabilità e misure potenziali (predefinite ma anche, inevitabilmente, flessibili) che possano aumentare in maniera sostanziale le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza.

Tra gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, la Banca ha implementato diversi presidi organizzativi tra cui un indicatore denominato Indice di Equilibrio Finanziario. L'indicatore esprime, sotto forma di ratio, lo stato della liquidità aziendale nell'arco temporale di 1 e 3 mesi, come rapporto tra gli afflussi previsti di cassa, le attività prontamente liquidabili e le linee di cassa disponibili al numeratore (rettificati con un *haircut* prudenziale) e i deflussi di cassa attesi al denominatore: laddove l'indicatore presenti un valore inferiore ad un primo limite definito, l'Ufficio Finanza provvede a monitorare per i 7-10 giorni successivi l'andamento dell'indicatore, informando il Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione e il Servizio *Risk Management* e se al termine di tale periodo di *survey* permane una situazione anomala, informa altresì i componenti del Comitato Rischi Finanziari al fine della disamina della situazione e dell'identificazione delle possibili azioni di mitigazione; qualora l'indicatore assuma invece valori inferiori ad un secondo limite definito è prevista l'immediata convocazione del Comitato Rischi Finanziari, al fine della disamina della situazione e formalizzazione del relativo piano di azione nonché dell'eventuale attivazione del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).

Inoltre, l'indice in oggetto è affiancato da ulteriore stress ratio, con applicazione di logica analoga a quanto previsto dal comparto bancario (*LCR - liquidity coverage ratio*). Tale indicatore confronta in sintesi:

- Numeratore: liquidità disponibili nei successivi 30 giorni (*Facilities* a scadenza, Crediti cedibili, Attività liquidabili, ecc.),
- Denominatore: deflussi al netto degli afflussi di cassa attesi nell'arco dei successivi 30 gg, in ipotesi stress (ossia ponendo gli afflussi soggetti al massimale pari al 75% dei deflussi previsti).

L'indicatore, aggiornato con frequenza e con flussi operativi analoghi a quanto fatto per l'IEF, è elaborato a cura dell'Ufficio Finanza con condivisione nel Comitato Rischi Finanziari: la soglia di attenzione è fissata pari al 100%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato					1.017	4	916		217	732	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	4.684		46	77	568	1.067	4.643	14.360	3.582	19.487	
A.4 Altre attività	1.620					915		47			
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	11.431				36	36	74				
- Enti finanziari	913					2.538	5.205				
- Clientela	113										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricavare											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, in modo da garantire, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	21.277	21.277
2. Sovrapprezzi di emissione	3.486	3.486
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	2.373	2.335
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	- 802	- 1.146
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	- 18	- 21
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di scambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	- 18	- 21
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio *	394	382
Totale	26.710	26.313

*Post destinazione dei dividendi 2015 in conformità da quanto indicato prudenzialmente in materia di segnalazioni di vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.285).

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il capitale primario di classe 1 risulta costituito dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve e dall'utile certificato dalla società di revisione (al netto di dividendi che saranno destinati secondo delibera assembleare) al netto degli elementi da dedurre costituiti dalle immobilizzazioni immateriali.

Il valore così determinato coincide con il totale dei fondi propri, in quanto non sussistono elementi da ricondurre al Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e al Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.710	26.313
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	26.710	26.313
D. Elementi da dedurre dal CET1	666	551
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	26.044	25.762
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - CET1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorie - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	26.044	25.762

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. Sulla base di tali linee guida, gli intermediari finanziari, che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, devono mantenere, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate almeno pari al 6%.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva. Con modalità prospettica, tenendo conto della definizione dei Piani Triennali e dei *Budget* Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, quali la crescita degli impieghi e la quantificazione dei rischi. Con modalità consuntiva, vengono valutati trimestralmente, nel corso dell'anno, gli scostamenti più significativi, rispetto al piano di capitalizzazione e se necessario vengono individuate le azioni da seguire per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	90.161	103.704	72.325	83.049
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.340	4.983
B.2 Rischio di aggiustamento delle valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.112	855
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			5.452	5.838
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			90.860	97.307
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			29,40%	27,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,66%	26,48%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,66%	26,48%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.096
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	4	1	3
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite di realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	4	1	3
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			1.099

Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella seguente, come richiesto dalla IAS 24 par.16, vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività della Società.

	Totale 31/12/2015
Compensi amministratori	271
Compensi collegio sindacale	52
Compensi dirigenti	590
Benefici successivi al rapporto di lavoro	148
Benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state concesse forme di finanziamento e/o garanzie ad amministratori e sindaci.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate, tutte le operazioni effettuate, sono state concluse a condizioni di mercato.

Di seguito ne viene fornito il dettaglio, escludendo le informazioni inerenti gli amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategica (già riportati nella sezione 6.1):

Controparti	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Banca Tercas S.p.A. *	1.469	895	4.702	394
- di cui rapporti di conto corrente	554	197		186
- di cui altre esposizioni patrimoniali	915	640		
- di cui provvigioni per contratti commerciali sul prodotto Cessione del Quinto		52		155
- di cui spese amministrative				53
- di cui cessione pro-soluto		6	4.702	
Banca Caripe S.p.A. *	918	16	9	56
- di cui rapporti di conto corrente	16			1
- di cui titoli di debito	902		9	
- di cui provvigioni per contratti commerciali sul prodotto Cessione del Quinto		16		55
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù	40	1.781	564	48
- di cui azioni (non rilevanti ai fini delle nozioni di controllo e collegamento)	40			
- di cui rapporti di conto corrente		1.781		31
- di cui provvigioni per contratti commerciali sul prodotto Cessione del Quinto				1
- di cui spese amministrative				16
- di cui cessione pro-soluto			564	
Gruppo Net Insurance S.p.A		482		
- di cui rapporti commerciali di natura assicurativa sul prodotto Cessione del Quinto		482		
Vega Management S.p.A.		7.559		263
di cui rapporti di finanziamento		7.559		263
Finandrea S.p.A.				116
- di cui rapporti di finanziamento				116
G. Ambrosetti Auto Logistica S.p.A.				49
- di cui rapporti di finanziamento				49
Totale 31/12/2015	2.427	10.733	5.275	926

* Gruppo Banca Popolare di Bari S.p.A.

Le voci "altre esposizioni patrimoniali" inerenti a Banca Tercas si riferiscono per:

- i crediti, alle esposizioni rivenienti da garanzie in corso di escussione al 31/12/2015;
- i debiti, all'attività riveniente dall'operazione di cartolarizzazione, ancora in essere con Adriatico Finance SME, in qualità di *subservicer* nei confronti della presente controparte bancaria, la quale svolge il ruolo di *servicer*.

Le esposizioni verso Vega Management ed i suoi azionisti (Finandrea S.p.A. e G. Ambrosetti Auto Logistica S.p.A.) risultano connessi alla ordinaria operatività di raccolta svolta nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione di competenza dell'esercizio 2015 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro:

Servizi di revisione e controllo contabile: 29 migliaia di euro.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2015
AI SENSI DELL' ART. 2429, C. 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca di Italia e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e vigenti dal 30 settembre 2015.

L'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 39/2010 è affidata alla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A.; al Collegio Sindacale è demandata l'attività di vigilanza ex art. 2403 Codice Civile.

Attività di vigilanza

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio, in conformità e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme e dalle specifiche disposizioni che interessano la società, Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- nel corso del 2015 ha partecipato a tutte le Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro

dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; in base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire; per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente e che il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali; che i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con il responsabile della funzione Compliance e con l'Internal Auditing; dalle verifiche effettuate non sono emerse criticità da evidenziarsi nella presente relazione;
- ha effettuato incontri periodici con la DELOITTE & TOUCHE S.p.A. finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi dei risultati del lavoro della società di revisione e la medesima non ha mai comunicato fatti, circostanze o irregolarità censurabili che richiedessero, per norma, la conoscenza del Collegio stesso. Diamo, inoltre, atto che la Società non ha affidato alla DELOITTE & TOUCHE S.p.A. alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione contabile e dalle

attività a questa strettamente connesse e conseguenti;

- ha incontrato il Comitato di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali dando atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il resoconto ICAAP;
- ha altresì esaminato e monitorato il contenuto della corrispondenza con gli organismi istituzionali;
- ha vigilato circa le operazioni con parti correlate, dando atto che in apposita sezione della nota integrativa al bilancio è stata data informativa delle operazioni con parti correlate.

Si ricorda inoltre che il D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 all'art. 19 ha previsto l'istituzione, negli enti di interesse pubblico, del Comitato per il controllo interno che, secondo quanto disposto dal secondo comma dello stesso articolo, "si identifica con il Collegio Sindacale". Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 primo comma del citato D. Lgs 39/2010, ha pertanto provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, inoltre, informa di aver ricevuto dalla Società di revisione in data odierna la relazione sul bilancio chiuso al 31/12/2015, da cui non emergono rilievi né richiami di informativa. Infine, il Collegio Sindacale ha verificato che la Società di revisione ha provveduto a pubblicare, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza annuale, ai sensi dell'art. 18 del suddetto D. Lgs 39 del 27/1/2010, nei

termini di legge ed ha inoltre trasmesso allo scrivente Collegio Sindacale la conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a del citato D. Lgs 39/2010.

Con riguardo ai fatti societari si dà atto di quanto segue:

- sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad adempimenti di carattere straordinario ai sensi degli artt. 2406 e 2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 del Codice Civile.

In merito al suddetto progetto si riferisce quanto segue.

Non essendogli demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire. Il Bilancio di esercizio è stato predisposto in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, essendo la società iscritta, su autorizzazione della Banca d'Italia, nell'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 D. Lgs. 385/83.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro del Codice Civile.

* * * * *

Conclusioni

•

Signori Azionisti,

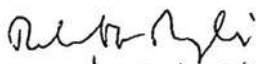
in esito a quanto sopra riferito e tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2015, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio avanzata dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2015 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra società rimandiamo alla relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti che ci è stata messa a disposizione in data 15 aprile 2016. La relazione esprime un giudizio favorevole sul bilancio ed evidenzia come non siano emerse problematiche significative o rilievi tali da dover essere segnalati.

Torino, 15 Aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

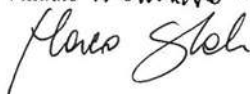
Roberto Romagnoli



Alessandro Balbo di Vinadio



Marco Stecher



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
TERFINANCE S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Terfinance S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Terfinance S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Crosio
Socio

Torino, 15 aprile 2016

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno 2016 il giorno 20 (mercoledì) del mese di aprile, alle ore 9,30, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede della società in Torino Via San Pio V n.5, l'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Terfinance S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) comunicazioni del Presidente;
- 2) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio di esercizio al 31/12/2015;
- 3) approvazione Progetto di Bilancio di esercizio al 31/12/2015 e relative deliberazioni;
- 4) deliberazioni del numero degli Amministratori per il triennio 2016-2018;
- 5) nomina del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, del Vice Presidente e del Collegio Sindacale per il triennio 2016-2018;

(...) omissis (...)

Assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 18 del vigente statuto della società il dott. Giuseppe Mazzarello

(...) omissis (...)

il Presidente propone di passare alla votazione formale per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per la distribuzione dell'utile l'utile netto di Euro 1.096.138

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Terfinance:

- ascoltata la relazione introduttiva del Presidente e l'illustrazione dell'attività della Società nell'anno 2015 effettuata dall'Amministratore Delegato;
- con la piena conoscenza del progetto predisposto dal Consiglio di Amministrazione per il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, completo di Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione;
- presa visione della Relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della Relazione della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a., all'unanimità

APPROVA

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come risultante dal Progetto predisposto dal Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione, così come allegato agli atti del presente verbale, e all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di distribuire l'utile netto di € 1.096.138:

- alla Riserva Legale (5%): euro 54.807;
- alla Riserva Utili Accumulati: euro 339.200;
- a dividendi agli azionisti, in ragione di euro 0,033 per azione: euro 702.131;

(...) omissis (...)

NOMINA

L'assemblea, all'unanimità, delibera di determinare in 7 (sette) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2018.

(...) omissis (...)

ai sensi dell'art. 20 dello statuto, quali Consiglieri di Amministrazione della Terfinance s.p.a. per il triennio 2016-2018, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i signori:

- Giuseppe Mazzarello, nato a Ceva il 16 marzo 1939
- Paolo Avondetto, nato a Torino l'8 settembre 1956
- Germano Turinetto, nato a Torino il 20 agosto 1948
- Rodolfo Cavallo, nato a Roma, l'11 novembre 1948
- Marina Damilano, nata a Torino il 15 aprile 1965
- Claudio Marcello Girardi, nato a Buenos Aires (Argentina), il 28 luglio 1958
- Ludovico Emiliano Resta, nato a Meyrin (Svizzera) il 28 agosto 1981

(...) omissis (...)

Inoltre l'Assemblea all'unanimità, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto conferisce l'incarico di Presidente al dott. Giuseppe Mazzarello e quello di Vice Presidente all'Ing. Paolo Avondetto.

(...) omissis (...)

ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, quali componenti del Collegio Sindacale della Terfinance s.p.a. per il triennio 2016-2018, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i signori:

- Roberto Romagnoli, nato a Torino il 23 aprile 1963 - Presidente
- Donato Carone, nato a Gruma Appula (Bari) il 24 agosto 1948 – Sindaco Effettivo
- Francesco Rocchi, nato a Roma il 3 agosto 1961 – Sindaco Effettivo
- Daniela Bainotti, nata a Pinerolo (TO) il 4 febbraio 1972 - Sindaco Supplente
- Avv. Giuseppe Desiderato, nato a Pinerolo (TO) il 9 febbraio 1972 – Sindaco supplente

(...) omissis (...)